

MARZO 2009

LA TAVOLA CLESIANA

NOTIZIARIO DEL COMUNE DI CLES

NOTIZIARIO DEL COMUNE DI CLES - NUMERO 22 - ANNO XIII - MARZO 2009 -



2009, UN ANNO A PALAZZO



- SOMMARIO -

TERZA PAGINA

pag 3 Per il bene comune

DALLA GIUNTA

pag 4 Bilancio 2009

pag 8 Tariffa rifiuti

DALLE ASSOCIAZIONI

pag 10 I bambini e il bosco rinato

pag 12 Latte per la popolazione di Pemba

pag 13 Loris Paoli sulle orme di Maurizio

L'AVVENIMENTO

pag 16 2009 un anno a Palazzo

DAI GRUPPI

pag 25 Centro storico, un mosaico da ricomporre

pag 26 Bilancio di previsione: un sì tecnico

pag 27 Ambiente naturale, ambiente sociale

pag 28 Maggioranza a pezzi

pag 29 Bilancio e dintorni

pag 30 Il perchè del mio cambiamento

LA STORIA

pag 31 Il saluto ad un clesiano

pag 35 Don Tarcisio Gebelin



REDAZIONE:

Direttore responsabile:

Vittorio Nardon

Redazione:

Silvio Pancheri

Luca Branz

Andrea Conta

Ciro Mariano

Rina Micheli

Lauro Penasa

Arianna Stabluum

Si ricorda che è possibile scrivere alla redazione utilizzando il seguente indirizzo:

latavola.clesiana@comune.cles.tn.it

LA TAVOLA CLESIANA

Notiziario del Comune di Cles

Autorizzazione n° 942 del 12/02/1997 rilasciata dal Tribunale di Trento

Stampa: Tipografia Quaresima - Cles

PER IL BENE COMUNE

DIVAGAZIONI SULLE CARTE DI REGOLA CLESIANE

di Fortunato Turrini



**Pietre miliari antiche
per le distanze stradali
(in Piazza Granda)**



I mal di testa dei responsabili di una comunità lungo i secoli hanno diverse ragioni. Oggi può essere l'adesione o meno alla "Comunità di Valle", o l'affanno per ripulire le strade e le piazze dalla neve. In tempo di guerra si trattava di sorvegliare le finestre delle case, per controllare la schermatura blu delle lampadine, con lo scopo di evitare i mitragliamenti di "Pippo" (l'aereo inglese che volava di notte). Da sempre c'è la preoccupazione per gli incendi, cui una volta – ma anche oggi col metano domestico dappertutto – le abitazioni erano soggette.

Spulciando le più antiche Carte di Regola di Cles, che risalgono al 1454 e al 1641, (non considero invece quelle "recenti" del 1771 e 1785) trovo frequenti accenni alle preoccupazioni che assillavano autorità e cittadini (allora chiamati "i vicini") e leggo proposte e ordinanze, volte a evitare danni e pericoli. La premessa è normalmente univoca: le norme sono stabilite pro utilitate dictorum hominum (per il benessere dei nominati compaesani). Limitazioni e obblighi non sono soltanto scritti su pergamena: a sorvegliare l'obbedienza e il buon andamento della comunità regolana vengono incaricati alcuni saltari, in pratica vigili urbani della campagna e dei boschi, nominati "per colomèlo". Una polizia rurale alla buona, ma efficiente, responsabilizzata dal fatto che se non facevano eseguire le regole prescritte, i saltari per primi ci andavano di mezzo (non era neppure immaginabile l'impunità per i pubblici ufficiali).

Nella Carta del 1454 viene proibito il transito della mandria dei bovini (la vogàra) attraverso i campi e i prati coltivati (cap. 3), anzitutto per non danneggiare, poi per il decoro e la pulizia dell'ambiente (al cap. 15, una norma ecologica ante litteram ordina che "nessuno si arrischi a trasportare letame lungo le strade"). Non si delega al comune né si pretende alcunché dal pubblico: infatti ciascuno è tenuto a "reaptare stratas in capite suorum alodiorum" (cioè: ognuno deve mettere a posto – pulire, sistemare, aggiustare – le strade che portano ai possedimenti privati - cfr. cap. 7 -).

Una delle risorse della vita contadina erano i maiali, dei quali come è noto tutto si può usufruire. Durante la buona stagione erano condotti per il pascolo all'aperto, anche per arieggiare le stalle. Usava allora "sposare" quelle bestie – mettendo loro un anello al naso – perché non grufolassero scavando nel terreno alla ricerca di radici. Per impedire che i maiali facessero disastri, la Regola ingiunge severamente: "Nessuno permetta, o lasci permettere, che i porci vadano attorno senza il loro custode" (cap. 29).

Nei paesi, durante il Medioevo, vigevano norme severe e ingegnose per prevenire gli incendi. A Croiana per es. era proibitissimo tenerè accanto alla cucina fieno, paglia, steli di lino o altro che potesse dar esca alle fiamme. A Denno si custodivano in piazza lunghe scale sempre pronte per

continua a pagina 15

BILANCIO 2009

E' sotto gli occhi di tutti la crisi che sta caratterizzando l'economia mondiale, crisi che sembra peraltro destinata a perdurare ancora a lungo. Non è forse sotto gli occhi di tutti il contributo che può scaturire dagli investimenti pubblici ed in particolare degli Enti locali, vero che l'incidenza di quelli portati avanti dai Comuni rappresenta da sola oltre il 40% di tutti quelli gestiti dalle Pubbliche amministrazioni in generale.

Le condizioni economiche e sociali che fanno da sfondo alla stesura del bilancio di previsione 2009 hanno rappresentato una condizione di novità, concetto di novità che questa volta non evoca sensazione di positività, prevalendo il senso di incertezza che è tipico di un futuro prossimo che ci preoccupa affrontare.

Se è vero che alle volte, in momenti di difficoltà come quello che stiamo vivendo, i toni si esasperano nella polemica politica, credo che non sia per nulla lontano dalla realtà pensare che sono in aumento le situazioni nelle quali il reddito percepito riesce a sostenere a malapena le spese per la normale conduzione della vita, lasciando strati di cittadini e famiglie scoperti e indifesi di fronte ad accadimenti straordinari o imprevedibili.

Ciò vale oramai, anche nella nostra cittadina, per molte famiglie che se ragionevolmente non si sono ancora trovate costrette a modificare il proprio tenore di vita e le proprie abitudini, si sono sentite giustamente in dovere di porre massima attenzione nella individuazione delle priorità di bisogno.

In una situazione così connotata, ove non è possibile deprimere ulteriormente l'economia delle famiglie e nella quale, già da alcuni anni, l'Amministrazione ha praticato politiche di contenimento delle spese, si vuole preservare e sviluppare quello che è necessario per garantire alla comunità l'infrastrutturazione materiale e quella sociale, imponendoci di salvaguardare il programma di legislatura, oggi incentrato attorno ai temi della vivibilità e qualità urbana.

Se da un lato contiamo di programmare

l'esecuzione in corso d'anno delle opere che si andranno in appresso ad elencare, per altro verso andremo anche a misurare la Giunta provinciale rispetto a tutta una serie di interventi che potrà promuovere a sostegno dell'economia locale, quali l'avvio dei lavori di costruzione della variante est di Cles e nel sostegno del progetto di metanizzazione delle Valli di Non e Sole, così da dare impulsi aggiuntivi alla domanda, generando un impatto forte e positivo sullo sviluppo locale. Relativamente all'auspicata variante io sono convinto che avremmo dovuto dire tutti, le intere due Valli, che la proposta in essere era ed è una proposta molto più che buona e che si sarebbe già dovuto procedere con il progetto esecutivo e con l'appalto dei lavori, smettendo così di discutereli addosso e farci prendere in giro con il problema teoricamente alternativo del traforo del Peller. Invece, come spesso accade, si è persa la retta via, l'occasione propizia per ribadire la vera priorità cadendo in un giochetto politico che avremmo dovuto lasciare nelle mani di altri, con il risultato effettivo di un ennesimo rinvio.

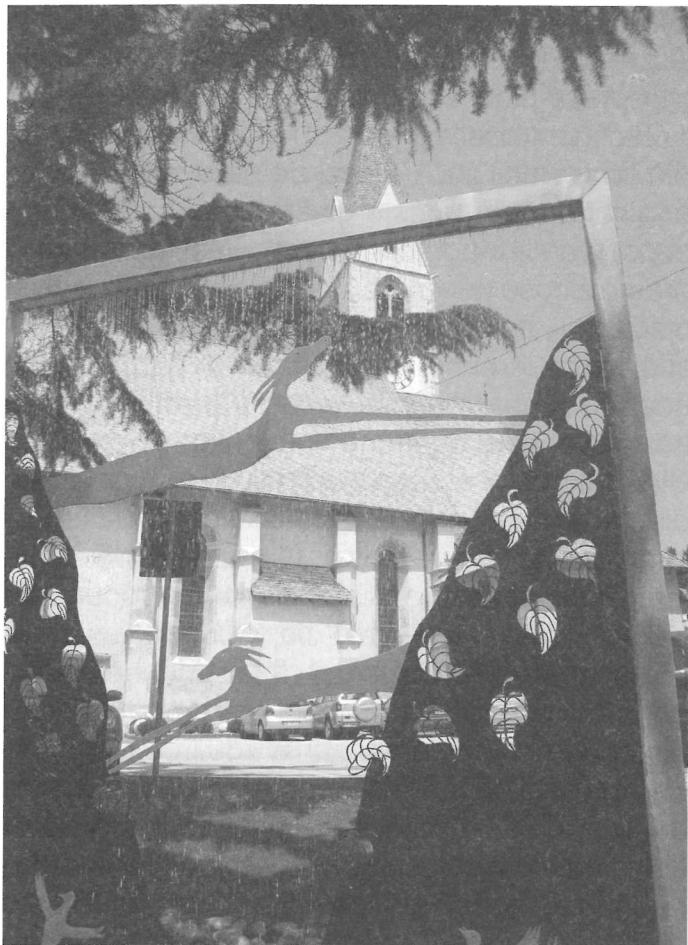
Per paura di qualche voto o di qualche sostegno avvenire in meno, si è ancora una volta preferito - e per la mia esperienza dico troppo spesso - fermare le procedure. Non so se questo modo di fare sia intelligente: personalmente non lo credo. Rivendico, grazie alla collaborazione di molti, di avere tenuto fuori da questi giochi al ribasso la nostra Amministrazione, sulla falsariga di una mia precisa (e ormai vecchia e non apprezzata) posizione. E' evidente che questa Amministrazione è ancora una volta seriamente impegnata a chiedere alla Provincia di avviare senza indugio l'opera. Circa la Variante Estabbiamo sempre evitato, con grande ragionevolezza, di assumere atteggiamenti di contestazione o di inutile forzatura, cercando di comprendere le difficoltà di natura tecnica insite nella gestione di questo progetto, non certo quelle, ben maggiori, di tipo politico, di una politica che gestisce prima il consenso e poi i bisogni. E in tal senso tante e tante volte mi sono espresso a voce sia con il Presidente, sia con l'Assessore di volta in volta

competente, ottenendo assicurazioni disattese anche se, recentemente, ho appreso che la valutazione di V.I.A. è praticamente conclusa e che l'orientamento rimane quello espresso ed a noi noto. Non è male, considerato che, come ricorderanno con una certa ilarità i meglio informati, almeno il finanziamento dei lavori e l'approvazione di un primo lotto doveva avvenire nel 2008, prima delle recenti elezioni: restiamo in attesa, ma tutti dobbiamo fare quadrato e chiedere le dovute garanzie, con la forza che Cles ha e può dimostrare di possedere, se unita. Pare quasi che, ancora una volta, la nostra zona sia stata trattata con un peso ed un impegno diversi da altre, dove non sembrano esserci stati ostacoli di sorta a costruire strade, viadotti e ad aprire gallerie, nonostante ogni tipo di problema; ai rappresentanti provinciali locali chiedo di dimostrare l'impegno, la convinzione e la forza che necessita perché il credito loro aperto non debba essere anticipatamente chiuso.

A questi chiedo ancora di non dimenticare, assistendoci adeguatamente, le politiche industriali di Valle: sono convinto che la Provincia debba assumersi la responsabilità, che corrisponde ad una propria competenza, di analizzare con tutte le attenzioni del caso la situazione occupazionale del settore industriale locale. A nessuno sfugge la difficoltà del momento: occorrono prudenza, saggezza e costanza nell'impegno.

Le realtà industriali che operano in Valle, ed a Cles, hanno dimostrato progettualità, organizzazione, capacità di innovare, assicurando così il sostanziale mantenimento dei livelli occupazionali. Chiedo che si valuti a priori, prima "dell'inevitabile", quanto valgono tali posti di lavoro in termini di capitale umano e sociale da salvaguardare a tutti i costi e si integrino tutte le misure possibili per garantire la presenza di questi presidi manifatturieri, per l'alto valore che esprimono, diversificando il sistema produttivo ed assicurando reddito a molte famiglie; si prevengano le difficoltà sostenendo, come peraltro già annunciato, lo sviluppo dimensionale e patrimoniale delle nostre imprese a cui tutti, come cittadini di Cles, rivolgiamo oggi un sincero riconoscente grazie!

Quello che ci è richiesto, vista la fase discendente del ciclo economico, è di rimanere con i piedi ben saldi per terra; siamo dunque



nella condizione utile per dover trovare ed esprimere una rinnovata capacità di reazione e di programmazione, correttamente calibrata su forze e risorse nostrane, ma anche apertura ad esperienze innovative. Il che vuol dire pensare ed agire giovane, con la prudenza e la saggezza della maturità.

Per inciso preme evidenziare come a fronte di oneri generali per la gestione dei servizi, in contenuto aumento, sono state mantenute praticamente invariate le tariffe applicate nel 2008 anche per l'anno in corso, obiettivo comunque significativo e per altro verso ambizioso se valutato nel contesto congiunturale odierno.

Ma tornando ora agli investimenti devo dire che il bilancio comunale per l'esercizio 2009, in ragione degli interventi programmati, è stato strutturato per sviluppare due principali linee d'azione, ritenendo avviata e spesso in fase avanzata di completamento quella che ha ad oggetto l'ammodernamento delle infrastrutture di servizio a valenza primaria (scuole, biblioteca, caserme ecc.).

Un piano lavori che in estrema sintesi consentirà di gestire nel 2009 interventi per 9.882.000,00.- euro complessivi.

Gli interventi qualificanti riguardano la sistemazione degli esterni di Palazzo Assessorile, compresa piazzetta I° Maggio. L'opera prevede il rifacimento della piazza su un piano di imposta più basso dell'attuale così da dare al Palazzo le originarie e per questo giuste proporzioni; onde conservare il maggior numero di testimonianze in ordine a cose rinvenute al suo interno ma non più utilizzabili, perché postume al periodo più nobile; si ipotizza il reimpiego parziale di parti lapidee così da creare un forte e chiaro collegamento tra ciò che è dentro e fuori la residenza de Cles. Marcato e serio risulterà così il percorso di abbellimento del centro: nella primavera si interverrà anche su piazza Granda (disponibilità finanziarie a residuo di stanziamento), dopo che nel 2008 si è pavimentata piazza C. Battisti. Oltre a prevedere le tradizionali dotazioni necessarie per programmare gli annuali interventi di miglioramento di strade e marciapiedi per € 130.000,00.- sono stati previsti: la realizzazione di nuovi parcheggi destinando € 180.000,00.-, il completamento dell'area Viesi con creazione di un collegamento pedonale con Spinazzeda, il miglioramento dell'illuminazione pubblica in aree diverse, l'arredo urbano di Spinazzeda (via Giambattista Lampi), la riqualificazione di via Ruatti, il miglioramento e riqualificazione di aree verdi per € 50.000,00.-, il tutto non disgiunto dalla volontà di riconfermare per un prossimo futuro nuove azioni di intervento destinando € 300.000,00.- per la progettazione di nuove opere, solo riprogrammate, quali la realizzazione di un'area a servizio di Caltron e la sistemazione di piazzetta Navarrino per ulteriori € 200.000,00.-.

La viabilità costituisce la seconda, non per importanza, linea d'azione che qualifica il prossimo bilancio, vero che si è sempre affermato, in coerenza con il nostro pensiero, che la qualità del vivere passa necessariamente attraverso politiche che portino a contenere l'uso dei mezzi privati ma, per Cles, soprattutto attraverso la creazione di nuove strade che oltre a permettere di distribuire meglio il traffico, decongestionino le aree più centrali.

In particolare si segnalano la messa in sicurezza di strada La Vil per € 1.550.000,00.-, somma che oggi definita nel suo preciso ammontare dal progetto esecutivo, risulta lievitata rispetto alle originarie previsioni per € 355.000,00.- avendo



da un lato dovuto aggiornare i costi rispetto al prezzario PAT 2007 e avendo dovuto adeguare le indennità di esproprio alla nuova legge che ha introdotto più onerosi criteri di stima, per ultimo avendo ritenuto di farci carico di progettare direttamente anche la terza corsia su via Trento. Approvata la scelta tecnica sulla base delle cui previsioni si darà corso al progetto esecutivo del collegamento tra via S. Vito e via Diaz, si prevede un budget di spesa di € 550.000,00.- così da partire con i lavori di questa altra importante opera prima che finisce il mandato di legislatura. Definite le scelte tecniche di fondo legate alla realizzazione del nuovo collegamento tra via F. Filzi e via IV Novembre, sulla base di un preliminare che interessa e riqualifica con percorsi pedonali l'intero anello, si prevede per il 2009, sempre a causa di ristrettezza di risorse, di dare corso all'esecuzione di un primo lotto funzionale per € 500.000,00.- E' chiaro che con l'allocazione di oltre 2.700.000,00.- € per realizzare strade, tralasciando di conteggiare ulteriori € 125.000,00. - comunque destinati a viabilità (acquisto segnaletica, sistemazione strade extra urbane e Praiolo) ed € 190.000,00.- in parte terza destinati alla futura sistemazione, con pavimentazione in asfalto, della strada del Peller fino alla Boiara Alta, si riuscirà tutti a comprendere come in questo scorci finale di mandato diventi prioritario definire con chiare azioni il programma presentato agli elettori. Non si tratta di un colpo di coda finale, come qualcuno ironicamente andrà a dire, ma di una chiara scelta di intervento che tiene conto di una precisa sequenzialità d'azione che questa maggioranza si è data tenuto conto di principi di corretta gestione di un bilancio.

Sempre sul piano della programmazione altri 40.000,00.- € saranno destinati alla pianificazione generale di nuovi percorsi pedonali e ciclabili, ritenendo di porre particolare attenzione alle

esigenze delle persone disabili, cosicché siano garantite loro condizioni di mobilità adeguate. Oltre a queste due linee principali di intervento, esiste poi una miriade di altri settori di lavoro che vengono egualmente interessati dal documento contabile approvato, settori in cui abbiamo deciso di impegnarci con l'esecuzione di opere che, per sommicapi, trovano riferimento nella sistemazione del patrimonio immobiliare e infrastrutturale comunale (ristrutturazione dell'immobile ad uso cantiere comunale, nuova caserma Vigili Urbani, messa a norma palazzetto presso CTL, sistemazione malghe, lavori rifacimento tratti vari dell'acquedotto, manutenzione e potenziamento linee e cabine elettriche). In questo settore si ricordano, quali previsioni nuove, l'inserimento dell'intera spesa necessaria per adeguare la Boiara Bassa ad assolvere la funzione di spazio per la commercializzazione e la promozione mediante consumo e vendita diretta di prodotti locali (€ 160.000,00.-), l'acquisto di arredi per casa Juffmann (€ 200.000,00.- interamente finanziati con accesso a contributi provinciali, con possibilità di ammobiliare anche la sede del Circolo Anziani). Non ultima la sistemazione, con nuova destinazione a sede del Trasporto Infermi della Valle di Non, della ex Caserma dei Vigili del Fuoco per la quale a sua volta si è ottenuto un finanziamento al 95% della spesa, intervento in cui è previsto tra l'altro di realizzare, a vantaggio della comunità, un passaggio pedonale protetto interno e mettere a norma l'impianto di riscaldamento, dimensionandolo anche per la parte che rimarrà nella disponibilità del Comune.

Per concludere meritano di essere citati gli € 333.500,00.- destinati alla valorizzazione, con riqualificazione, del bacino artificiale di S. Giustina. Le stesse permetteranno di dare finalmente avvio ad una nuova fase di sviluppo turistico ma anche sociale della Valle, prevedendo di gestire con delega diretta la fase di progettazione e anche quella di realizzazione di un attracco sul lago, di alcune strade poste a suo servizio ma, prima ancora, di una rete di piste capaci di rispondere alle esigenze degli amanti della bicicletta o delle passeggiate, sistema viario che, interconnettendosi con quello che verrà pensato in forma coordinata dai Comuni che a loro volta si affacciano sul lago, permetterà

di avvicinare il lago a Cles e viceversa. L'elencazione proposta, come sempre, non ha certo l'obiettivo di esaltare ciò che intendiamo fare; sappiamo che alcune previsioni non sono nuove ma solo riproposte (tutti comprendono cosa vuol dire programmare all'interno di una pubblica amministrazione), quanto piuttosto e più correttamente di permettere a Voi tutti di verificare e poi costantemente misurare la perfetta rispondenza di quanto avevano promesso di voler attuare rispetto a quello che andremo a programmare e fare e, per altro verso ancora, di valutare se, come riteniamo, la proposta complessiva possa risultare equilibrata, sufficientemente articolata e quindi realmente ed efficacemente esaustiva.

Se Cles ha bisogno di pensare e vedere in positivo, oltre quindi i problemi economici contingenti, è una responsabilità grande quella che abbiamo come amministratori, ma prima come cittadini e prima ancora come genitori perché il mondo non è solo economia, risorse, patrimonio e reddito, anche se in questi frangenti risultano ulteriormente esaltati.

E' certo che se otterremo dei risultati dal nostro lavoro sarà grazie alla capacità di ascoltare e capire gli altri, di interpretarne i bisogni e di saper anche cambiare quando l'interesse dato dal bene comune, lo richiede.

E' fondamentale vivere in una comunità ricca di valori, di quei valori che sono propri di ogni convivenza democratica: la tolleranza, la solidarietà, il senso delle regole, l'orgoglio di abitare in questo luogo e di convivere accanto a gente che ti conosce, ti comprende ed eventualmente anche perdonava, il senso di appartenenza ad una comunità che tutti siamo chiamati a costruire con la nostra presenza, il nostro esempio, la nostra partecipazione a quanto vi accade.

Come ci piace affermare, tocca ai Clesiani amare il proprio territorio; solo così sarà possibile trasmettere a chi non è del luogo quei valori che appartengono alle nostre radici, alla nostra cultura e sono propri della nostra terra e delle nostre tradizioni.

IL SINDACO
dott.Giorgio Osele

TARIFFE RIFIUTI

NOVITÀ PER GLI UTENTI

Il nostro Comune già dal primo gennaio 2003 ha abrogato la tassa ed ha introdotto la tariffa rifiuti, il cui corrispettivo viene determinato, per quanto riguarda la quota variabile, in base alla quantità di rifiuti conferiti da ogni singola utenza. Cles ha sempre provveduto direttamente anche alla relativa gestione amministrativa e contabile.

La Legge Provinciale 21 luglio 2007, n. 23 ha disposto che compete al Gestore del Servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, nel nostro caso il Comprensorio della Valle di Non, la determinazione e riscossione della relativa tariffa.

Di seguito si illustrano le novità in vigore dal primo gennaio 2009 per gli utenti di Cles:

- **REGOLAMENTO:** il Consiglio comunale di Cles con delibera n. 57 del 29.12.2008 ha approvato un nuovo regolamento per la gestione della tariffa rifiuti con l'obiettivo di uniformare il nostro sistema tariffario a quello degli altri comuni della Valle, in modo da renderne omogenea l'applicazione. Il nuovo testo in molti passaggi è sostanzialmente uguale a quello già in vigore a Cles. A differenza degli anni scorsi nel 2009 è previsto anche l'addebito per il conferimento del rifiuto umido, conseguentemente non trova applicazione la riduzione tariffaria per il compostaggio domestico.

- **PIANO FINANZIARIO:** il piano finanziario (insieme di tutti i costi del servizio ripartiti nelle varie voci che lo compongono) è stato predisposto dal Comprensorio. Il costo globale del servizio, suddiviso fra tutte le utenze dei 38 comuni, determina una tariffa unitaria per l'intera valle (tariffe uguali per tutti gli utenti indipendentemente dal Comune in cui risiedono). A tali costi sono stati aggiunti quelli relativi alla pulizia di strade e piazze che ogni comune sostiene direttamente e che per legge entrano a far parte dei costi del Servizio raccolta e smaltimento rifiuti. Il loro ammontare, comunicato da ogni singola Amministrazione al Comprensorio, comporta quindi una tariffa fissa diversa da un comune all'altro. La Giunta comunale con delibera n. 58 del 29.12.2008 ha approvato il piano finanziario 2009 relativo all'intero Comprensorio i cui costi complessivi ammontano ad . 4.329.149,15 e la tariffa del servizio in vigore per l'anno in corso.

- **CORRISPETTIVO:** il corrispettivo per il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti a partire da que-



st'anno sarà riscosso direttamente dal Comprensorio C6 per tutti gli utenti dell'intera Valle; questi provvederà anche ad inviare direttamente la bolletta/fattura a tutti i cittadini.

- **GESTIONE UTENTI:** per i cittadini di Cles in pratica non cambia nulla. In base a quanto convenuto con il Comprensorio C6 l'Ufficio Comunale Tributi si occuperà di tutte le pratiche relative al servizio rifiuti, compresa la consegna e il ritiro dei bidoncini personali (secco – umido). A tale ufficio (3° piano palazzo uffici comunali - tel 0463-662070) pertanto gli utenti si dovranno rivolgere per attivare, variare, cessare l'utenza (entro 30 giorni dall'evento), per richiedere le agevolazioni previste o informazioni varie.

- **AGEVOLAZIONI:** le agevolazioni previste dal regolamento sono:

- per le utenze, di famiglie residenti nel Comune di Cles, nel cui nucleo familiare vi sia la presenza di bambini di età inferiore ai 18 mesi è prevista un'agevolazione di € 60,00 che viene corrisposta d'ufficio, senza dover presentare alcuna domanda, nel periodo di fatturazione nel quale viene raggiunta la predetta età;
- in alternativa alla precedente agevolazione, alle famiglie residenti nel comune di Cles nel cui nucleo vi sia la presenza di bambini di età inferiore ai 18 mesi, viene assicurato un incentivo finanziario per l'acquisto di pannolini lavabili in misura pari al 70% del costo sostenuto fino ad un massimo di 150,00. Per richiedere tale incentivo deve essere inoltrata apposita domanda all'Ufficio tributi comunale;
- per le utenze domestiche dove è presente un soggetto che per malattia o handicap produce una

notevole quantità di tessili sanitari (rifiuti di tipo indifferenziato come pannolini e pannolini); per ottenere tale agevolazione, di € 40,00/anno, deve essere inoltrata richiesta al Comune corredata da idonea documentazione medica.

TARIFFA UTENZE DOMESTICHE

La tariffa si compone di due parti: una quota fissa ed una quota variabile.

Per le famiglie la quota fissa è rapportata al numero dei componenti il nucleo familiare risultanti in anagrafe; per seconde case o alloggi di persone non residenti il regolamento fissa il numero dei componenti in due unità.

La tariffa riferita di ogni utente, come riportato nei seguenti prospetti, è composta da:

(A) TARIFFA FISSA: è data dai costi fissi del servizio compreso la pulizia delle stradale;

(B) TARIFFA VARIABILE PRESUNTIVA: quota di tariffa che copre i costi di raccolta e smaltimento dei rifiuti non imputabili ad ogni singolo utente (es. campane stradali, ecc);

N. COMPONENTI NUCLEO FAMILIARE	TARIFFA FISSA (A)	TARIFFA VARIABILE PRESUNTIVA (B)	TOTALE TARIFFA ANNUA (A + B)
1	€ 56,15	€ 5,87	€ 62,02
2	€ 65,97	€ 11,74	€ 77,71
3	€ 73,69	€ 14,67	€ 88,36
4	€ 80,01	€ 19,07	€ 99,08
5	€ 86,32	€ 23,47	€ 109,79
6 e oltre	€ 91,24	€ 27,14	€ 118,38

(C) TARIFFA VARIABILE PUNTUALE: quota di tariffa che copre i costi dei rifiuti raccolti con il servizio porta a porta ed imputabili direttamente ad ogni singolo utente. E' determinata dal numero degli svuotamenti dei contenitori assegnati (colore verde/secco – colore marrone/umido).

Per il 2009 il costo fissato ogni svuotamento del contenitore è il seguente:

CAPACITA' DEL CONTENITORE IN LITRI	IMPORTO A SVUOTAMENTO (C)	
	SECCO	UMIDO
25	€ 1,10	€ 0,59
50	€ 2,20	
80	€ 3,51	€ 1,89
240	€ 10,54	€ 5,66
770	€ 33,80	€ 18,17

Esempio: famiglia di 4 componenti che svuota una volta in settimana il bidone da 25 litri sia del secco che dell'umido (52 svuotamenti annui del secco + 52 dell'umido)

TARIFFA FISSA (A)

= € 80,01

TARIFFA VARIABILE PRESUNTIVA (B)

= € 19,07

TARIFFA VARIABILE SECCO (€ 1,10 X 52 svuotamenti)

= € 57,20

TARIFFA VARIABILE UMIDO (€ 0,59 X 52 svuotamenti)

= € 30,68

TOTALE ANNO 2009

= € 186,96 + IVA 10%

Si ricorda che per evitare comportamenti illegali è comunque previsto il conferimento di una quantità minima di rifiuto indifferenziato (secco) che viene addebitata ad ogni utente in relazione al numero dei componenti il nucleo familiare (minimo litri 150 per un componente fino a litri 525 per 6 componenti).

Qualora un cittadino sia sanzionato per abbandono o erroneo conferimento dei rifiuti saranno conteggiati a suo carico 52 svuotamenti del contenitore in dotazione per il rifiuto indifferenziato (secco).

IMPORTANTE: è evidente che è possibile ottenere un risparmio economico esponendo il contenitore del rifiuto secco solo quando è pieno!

Assessore all'Ambiente
Mario Springhetti

I BAMBINI E IL BOSCO RINATO

Presso l'atrio del Municipio è ospitato da qualche tempo un lavoro eseguito dai bambini delle tre scuole dell'infanzia di Cles realizzato con la tecnica della "cuerda secca". Esso si inserisce tra le attività proposte dagli insegnanti delle tre scuole nell'ambito dei loro percorsi di continuità, che ogni anno vedono impegnati i bambini del gruppo grandi delle scuole dell'infanzia.

La continuità è un percorso che aiuta i bambini di cinque o sei anni ad avvicinarsi in modo dolce, graduale e giocoso, sia ai compagni delle altre scuole dell'infanzia del paese che agli alunni della scuola primaria, che li accoglierà l'anno successivo.

In via sperimentale il percorso svolto dai bambini nati nel 2002 è stato un po' diverso dal solito perché li ha visti coinvolti per l'intero ciclo della scuola dell'infanzia, cioè fin da piccoli, con semplici e divertenti incontri.

Questo è stato l'anno conclusivo e il più importante. Il gruppo insegnanti ha, infatti, pensato di "coronare" il percorso già svolto negli anni precedenti con qualcosa di speciale, che lasciasse il segno non solo nell'animo e nei ricordi dei bambini, ma anche nel paese. Grazie alla sensibilità e disponibilità dell'Amministrazione comunale, che ha sostenuto il progetto concedendo i finanziamenti necessari alla realizzazione, noi insegnanti abbiamo potuto pianificare il lavoro e stendere un calendario di incontri tra i bambini delle tre scuole.

Il progetto prevedeva la realizzazione di un grande pannello decorato con la tecnica della "cuerda secca" che racconta, attraverso il disegno, la storia de "Il bosco rinato" di Lidia Ziller.

Dapprima questo bosco era stato maltrattato da persone poco educate, ma i bambini di una scuola lo hanno riportato al primitivo splendore.

Per la realizzazione del lavoro è stata fondamentale la guida dell'esperta in decorazioni artistiche, Mariagrazia Dallago, che fa parte dell'Accademia Anaune di Cles.

Mariagrazia ha già lavorato in parecchie scuole della zona, ma per la prima volta con i bambini della scuola dell'infanzia.

Con la sua dolcezza, pazienza e professionalità è riuscita a trasmettere ai nostri piccoli artisti lo stupore della magia dei colori, che animano i personaggi del racconto; colori che cambiano e che stupiscono per la luminosità che acquistano con la cottura in forno.

Ora questo lavoro lo sentono loro e con grande piacere lo hanno voluto regalare al paese di Cles, affinché ogni persona possa ammirarlo. Gli stessi bambini avranno modo di ritrovare la loro opera nel tempo e ricordare, quando saranno più grandi, le amicizie e le attività vissute alla scuola dell'infanzia.

La continuità è proseguita anche in senso verticale con la scuola primaria e ancora una volta il Comune ha sostenuto la proposta di noi insegnanti, di lavorare la creta con l'aiuto dello scultore Loris Angeli. Abbiamo trasmesso ai bambini i piccoli segreti di tale tecnica. I "grandi" di cinque e sei anni, insieme ai ragazzini delle classi quinte della scuola primaria, hanno realizzato dei piccoli oggetti e i personaggi della storia "Il bosco rinato". Il pannello, così realizzato, è stato regalato alla scuola primaria e i nostri bambini lo potranno rivedere a settembre, quando inizierà per loro un nuovo cammino ricco di avventure ed esperienze diverse.

Hanno partecipato:

ASILO INFANTILE di Cles con le insegnanti Sara Bertagna, Angela Malignoni, Rosanna Montiglio.

SCUOLA PROVINCIALE DELL'INFANZIA "Casa del sole" di Cles con le insegnanti Fiorinda Florella, Cristina Moschini, Francesca Vasile.

ASILO INFANTILE "Don Borghesi" di Mechel con le insegnanti Donatella Sembianti, Renata Zanella.

ARTISTI IN ERBA

I bambini realizzano opere d' arte? Certo è che molti autori dell'arte "adulta" hanno preso spunto e hanno veramente studiato gli scarabocchi e i disegni dei bambini. Autori come Kandisky, che per ricercare la matrice primordiale del linguaggio riscopre i ghirigori infantili, o come Paul Klee che nei suoi quadri ripropone molti motivi dominanti nel disegno infantile o ancora Pollock, Picasso, Mirò che riprendono l'importanza del gesto, ricostruendo la realtà secondo mille sfaccettature o slegando le figure da un contesto reale, ripropongono i temi presenti nei disegni dei bambini.

L'espressione infantile ha quindi tutte le caratteristiche per essere definita ARTE.

Infatti si muove da un linguaggio grafico proprio e, attraverso una sperimentazione tecnica, approda alla comunicazione di messaggi e sentimenti personali in modo originale.

In questo caso, la nuova tecnica proposta dalla signora Mariagrazia Dallago, esplorata dai bambini, è diventata ulteriore possibilità di espressione e occasione per sviluppare la loro immaginazione, dato che questa competenza si arricchisce tanto più quante più tecniche vengono apprese.

Ma è stata anche l'occasione per creare un ponte fra i bambini delle scuole dell'infanzia e fra questi e gli alunni della scuola primaria prima, ma anche con l'intera comunità, grazie alla decisione dell'Amministrazione comunale di sostenere il progetto e di collocare temporaneamente l'opera nell'atrio del municipio, rendendola visibile a tutti: il piccolo che incrocia il grande, l'infanzia e l'arte, la scuola dell'infanzia e il paese.

Credo sia importante riconoscere la determinazione e l'impegno con cui le insegnanti hanno voluto e portato avanti questo progetto, non facile perché coinvolgente molti soggetti diversi, sicure che l'incontro con questa particolare tecnica della CUERDA SECCA proposta dall'Accademia Anaune sarebbe stata, oltre che gradita, anche occasione di arricchimento per i bambini.

Per concludere non paiono fuori luogo le parole di Gianni Rodari: "a fare l'uomo completo serve ciò che in apparenza non serve a niente, la poesia, la musica, il teatro, l'arte, lo sport" e, inoltre, "occorrono uomini creativi, che sappiano usare la loro immaginazione, facendosi domande, sollevando problemi che altri non vedono, giudicando autonomamente, ragionando al di fuori degli schemi."

Di certo, un pizzico di creatività può aiutare nella nostra quotidianità, a scuola, al lavoro, in famiglia offrendoci la risposta ad un imprevisto o la soluzione mai provata ad un problema contingente ma anche, una possibilità in più di realizzare i nostri sogni o, almeno, di uscire dai vincoli delle decisioni comuni.

Laura Bertoldi
Coordinatore Pedagogico



LATTE PER LA POPOLAZIONE DI PEMBA

Si è conclusa nella primavera scorsa la prima fase del progetto volto a migliorare il patrimonio genetico della popolazione bovina del Distretto di Chake-Chake nell'isola di Pemba (Tanzania) e sostenuto dal Comune di Cles in collaborazione con la Federazione Allevatori di Trento, i veterinari dell'APSS e liberi professionisti dell'Alta Val di Non e la Fondazione Ivo de Carneri.

Nel febbraio 2008 sono arrivati a Cles due tecnici veterinari di Pemba, Hamza Suleiman Juma e Mohamed Ali Massoud, che hanno condiviso per tre mesi le attività negli allevamenti bovini della valle, dei veterinari dell'APSS e del Centro di fecondazione artificiale Alpenseme di Vigo di Ton. Il progetto rientra nel programma di cooperazione che il Comune di Cles ha concordato con il Distretto di Chake-Chake due anni or sono, con la mediazione della fondazione Ivo de Carneri che opera in campo sanitario in quell'isola da qualche anno.

I due tecnici hanno potuto quindi migliorare le conoscenze di tecnica di allevamento dei bovini e della fecondazione artificiale che metteranno a frutto quando partirà la seconda fase del progetto. La popolazione del Distretto di Chake-Chake, circa 90.000 anime, vive prevalentemente di agricoltura di semi-sussistenza: riso, banane, cassava e ortaggi, che costituiscono la dieta base.

Metà delle famiglie del Distretto possiede o alleva bovini e caprini per un totale stimato di circa 20.000 capi. Ogni capo di allevamento viene considerato prima di tutto una forma di investimento: infatti può essere venduto rapidamente qualora vi fosse urgente bisogno di denaro.

Solo secondariamente l'allevamento bovino è considerato come preziosa fonte di proteine "nobili" e la struttura genetica della razza locale unita alla ridotta disponibilità di cereali per uso animale, comportano di conseguenza una modesta resa sia di latte (1 – 2 litri al giorno per capo), sia di carne. Il ridotto apporto proteico nell'alimentazio-

ne crea malnutrizione soprattutto nella popolazione infantile dell'isola la cui salute è ulteriormente minata dalle malattie infettive e parassitarie (malaria, vermi intestinali, schistosomiasi, TBC, filariasi, infezioni polmonari).

Scopo del progetto è quindi quello di migliorare il patrimonio genetico degli zebù, inseminando le bovine locali con seme di razza europea, in modo da aumentare la produzione di latte da 1 – 2 litri a 8 – 20 litri al dì, nonché aumentare la massa corporea dei capi e di conseguenza la produzione di carne.

Conclusa quindi la prima fase di addestramento e preparazione, si passerà a breve all'attuazione pratica che prevede l'invio di materiale e seme selezionato fornito dall'Alpenseme che i due tecnici utilizzeranno in maniera sistematica e scientifica. I benefici del progetto si potranno vedere non prima di quattro anni quando le bovine di nuova generazione produrranno più latte che sarà utilizzato nell'alimentazione dei bambini e potrà diventare materia di trasformazione in prodotti caseari.

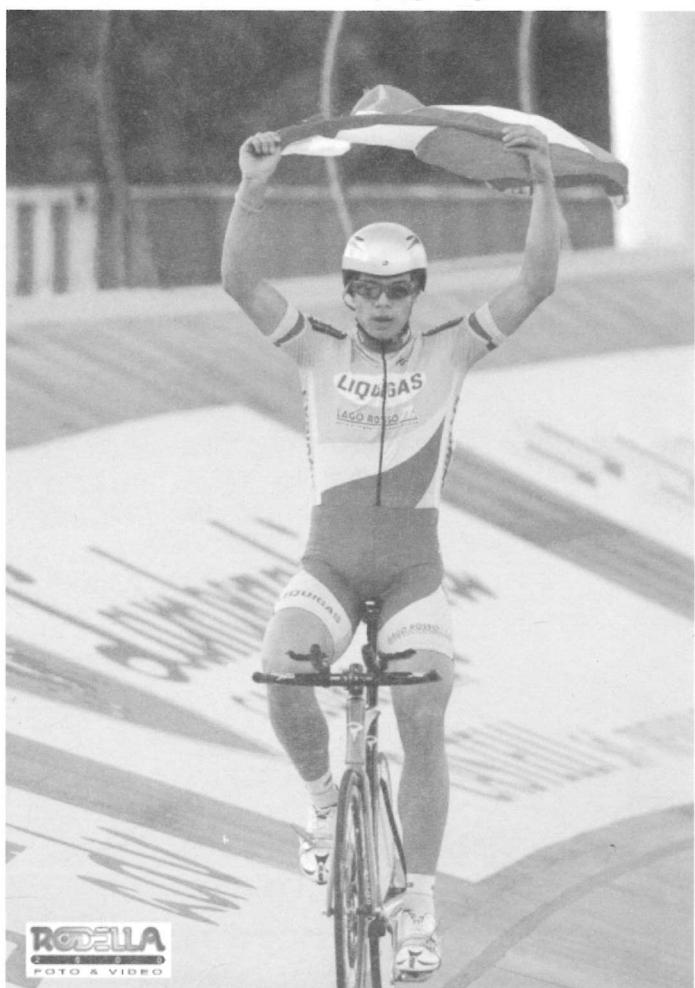
Il progetto sarà seguito e controllato dal dott. Danilo Zanon, direttore dell'Alpenseme e dal dott. Franco Vender che in collaborazione con i colleghi veterinari Adriano Fellin e Michele Angeli hanno accompagnato i due tecnici africani nel percorso di formazione.

Parallelamente a questo programma il Comune di Cles sosterrà l'acquisto di capre da affidare alle donne vedove, prive di sussistenza, che, dopo la nascita dei capretti, le cederanno ad altre vedove e così via (la vita media degli abitanti di Pemba è di 48 anni ed è alta la percentuale di orfani e vedove tenuto conto anche del fenomeno della poligamia).

LORIS PAOLI SULLE ORME DI MAURIZIO FONDRIEST

Dopo vent'anni dal trionfo iridato del campione di Cles Maurizio Fondriest, un altro atleta clesiano delle due ruote si sta mettendo in luce sulla ribalta ciclistica nazionale conquistando tre titoli italiani. Si tratta di Loris Paoli, classe 1991, residente a Cles in Via Visintainer, nr. 8 che ai Campionati assoluti di Dalmine (Bergamo) si è classificato 2° nella velocità individuale, 1° nella velocità olimpica, 1° nel Km da fermo bloccando il tempo sull' 1'06"640 e 1° classificato nell' OMNIUM, specialità che comprende cinque gare diverse fra loro alla quale in base al risultato è dato un punteggio ad ogni atleta decretando così l'atleta vincitore.

Secondo di tre fratelli, Loris attualmente frequenta la 4^ ITI meccanica all'Istituto Tecnico Pilati di Cles con un buon profitto, pur essendo impegnato in uno sport che richiede molto impegno giornaliero.



RODELLA
FOTO & VIDEO

Loris Paoli ha iniziato l'attività ciclistica da giovanissimo, nella categoria G1 e fino alla categoria esordienti è stato tesserato nelle file dell' U.S. Anaune Cristoforetti Fondriest. Da tre anni gareggia con i colori dell' As Liquigas Lago Rosso. La società, da tre anni, fa parte con l'Us Cristoforetti Fondriest Anaune ed altre quattro società (GS Melinda di Cles, Team Andreis Cicli di Malé, Emporio del Ciclo di Fondo e l'Usd Cristoforetti Cordioli Costruzioni di Cles) della Società Ciclistiche Valli del Noce che il 4 - 5 luglio 2009 organizzerà in val di Non il Campionato italiano assoluto su strada per esordienti ed allievi maschi e femmine, manifestazione che in Trentino manca da 28 anni.

Loris Paoli, il promettente atleta clesiano che quest'anno gareggerà come juniores secondo anno, vanta un palmares davvero ben fornito. Nella categoria giovanissimi ha messo in bacheca 45 vittorie nell'arco dei sei anni e comunque non è mai uscito dai primi cinque classificati in una gara; si è classificato 2° assoluto al Campionato Italiano di gimkana nella categoria G1 e 8° sempre nello stesso anno su strada. E' stato vincitore del Campionato Italiano su strada sia nella categoria G2 a San Benedetto del Tronto che nella categoria G4 a Cattolica. Negli esordienti Loris si è sempre piazzato nei primi dieci in tutte le gare su strada, ha conquistato tre vittorie su pista ed ha vinto l'Oscar TCA per aver dimostrato un rendimento costante ad alti livelli durante tutta la stagione. Passato alla Liquigas, sbocco naturale per i giovani atleti targati Anaune, come allievo nel primo anno ha vinto tre corse su strada tra cui la Bolghera, classica di apertura del calendario provinciale a Trento, la Coppa Dusevic ad Aldeno e il Giro delle Tre Province a Pressana Veronese. L'anno dopo ha totalizzato 4 vittorie su strada tra cui il bis nel Giro delle Tre Province e il bis nella Coppa Dusevic ad Aldeno ed innumerevoli piazzamenti. Nello stesso anno è stato Campione provinciale su pista nelle specialità: velocità, kerin e velocità a squadre e 5° al Campionato Italiano velocità su pista a Bassano del Grappa. Dallo scorso anno Loris Paoli fa parte della

LO SPORT

nazionale azzurra su pista e come Juniores ha vinto due volte su strada, e ha totalizzato quattro secondi posti e sei su pista. Sotto la guida di Adolfo e Roberto Corradini, tecnici della Liquigas, e con i consigli del commissario tecnico della Nazionale italiana, Andrea Collinelli, Paoli ha affinato la preparazione su pista partecipando a competizioni nazionali a Padova, Forlì e Pescantina, dove ha avuto modo di dimostrare le sue migliori doti di velocista con varie vittorie e piazzamenti. Nell'estate 2008 è stato a Valencia in Spagna, con la Nazionale azzurra per lo stage premondiale in vista della prova iridata in Sudafrica dove Paoli è stato impegnato dal 12 al 20 luglio.

Tornato in Italia è subito partito per i campionati italiani assoluti di Dalmine (BG) dove, come si è detto, si è classificato 2° nella velocità individuale,

1° nella velocità olimpica, 1° nel Km da fermo. La difficoltà di questa gara è di svolgere ben 5 prove diverse in un unico giorno e quindi mettendo in luce le doti di recupero degli atleti.

Questa disciplina serve anche a decretare l'atleta più completo. Ma non è finita: dal 18 al 29 agosto 2008 Paoli è ripartito per la Slovenia con la Nazionale italiana per preparare i campionati europei che si sono disputati in settembre in Polonia a Pruszkow dove è risultato 7° nella velocità a squadre; 7° nella velocità individuale; 3° nel Km da fermo con il tempo di 1'04"367" stabilendo il record assoluto italiano, professionisti compresi.

Loris è così stato il primo atleta di Cles, dopo Maurizio Fondriest, che ha l'onore di difendere i colori azzurri in un Campionato del mondo di ciclismo.



COMUNE DI CLES



GENTE PER LA MISSIONE

In collaborazione con

Comune di Cles

Pro Loco di Cles

Gruppo Speranza Giovane

Rassegna di
COMMEDIE
amatoriali/dialettali

CLES

Teatro Parrocchiale - ore 21.00

Venerdì 3 aprile
Filodrammatica di **DIMARO**
"L'EREDITÀ DE LA PORA ASSUNTA"
di Loredana Cont

Venerdì 17 aprile
Filodrammatica di **RABBI**
"TREI CANDELE A S. ANTONI"
di Guido de Giuliani

Venerdì 8 maggio
Filodrammatica di **ROMENO**
"LA STRANA COPPIA"
di Neil Simon

Sabato 6 giugno
Gruppo Speranza Giovane **CLES**
"AGGIUNGI UN POSTO A TAVOLA"

segue da pagina 3

assalire il fuoco dall'alto, caso mai fosse scoppiato sui tetti un incendio. Nella comunità clesiana, oltre alle solite precauzioni, c'era un riguardo speciale per il bosco, risorsa preziosa di legname sia da ardere che da opera. La Carta del 1454 ordina: "Nessuno della comunità della pieve di Cles osi appiccare il fuoco o tenti di accenderlo in qualche bosco" (cap. 17).

Nel 1641 viene discussa e approvata dalla comunità – praticamente da tutti i capifamiglia – una nuova Carta di Regola, che diventava legge con l'approvazione del Principe Vescovo (che allora era il discusso Carlo Emanuele Madruzzo). Siamo al tempo della "guerra dei trent'anni", un conflitto lunghissimo e spaventoso per tutta l'Europa centrale, con ricadute negative e influssi poco benefici anche sull'economia e la società nonese. Sotto le bandiere dei Thun – in particolare di Rodolfo – militarono parecchi convalligiani, contro i protestanti boemi, tedeschi e svedesi. In tempo di guerra v'era costantemente il sospetto che qualche indesiderato si infiltrasse nella comunità. Per difendersi, la Regola stabilisce i diritti e soprattutto i doveri dei "forestieri", visti spesso con aperta ostilità (cap. 57). Le norme restrittive in proposito sono ribadite in un'aggiunta del 1719, dopo un altro conflitto che aveva portato in Trentino eserciti stranieri.

Anche la Carta secentesca si preoccupa di tutelare l'abitato dal fuoco, contro il quale va usata ogni "diligenza" (cap. 32). Viene anche regolamentata l'igiene pubblica (cap. 68 "Delli sechiari et aquaroli Che niuno deva tener sechiari e aquaroli sopra la via publicha né gettare sporchezzi in pericolo de' passagieri et diformità dal luogo in gettar dalle finestre immondizie sotto pena d'un rainese per ogni volta"). La multa era salata, perché corrispondeva al salario giornaliero di uno spaccapietra (ammenda forse da ripristinare contro chi – fraudolentemente – evade l'obbligo della raccolta differenziata, depositando i rifiuti presso le isole ecologiche). Anche le vie debbono essere tenute agibili e pulite dai privati (non si accenna agli operatori comunali): "Che persona alcuna non ardisca coadunar terra, far fosse o buse nella piazza, strade pubbliche, o riponervi calcina o altro, né impedir le strade con sassi" (cap. 60).

Nella società dei secoli passati il bene comune



"Comune e Pretura di Cles Circolo di Trento strada per Revò" (segnaletica posta fra il 1824 e il 1830 dall'autorità austriaca, nell'attuale Via Lorenzoni).



"Martgemeinde politisch. Bezirk GLOESS" (in Via Trento: la scritta risale ai primi del 1900, quando i nazionalisti tirolese volevano "tedeschizzare" i nomi trentini)

veniva prima del bene privato: cosa oggi apparentemente incredibile. Le norme della Regola erano stabilite per una comunità, nella quale il cittadino si riconosceva come portatore di diritti e di doveri, ricavandone personalità, dignità e sicurezza. L'ordine concordato nella pubblica assemblea (la piena Regola) mirava al buon governo e alla conservazione dei beni "tanto communi quanto privati". Ogni disposizione era perfettibile: così nel 1641 si giustificano alcuni cambiamenti - operati in difformità con i capitoli del 1454 – con un'osservazione che oggi può far sorridere noi che ci sentiamo "moderni", ma che indica chiaramente rispetto per il passato e apertura al nuovo, se il bene comune lo richiede: "Non è da riprendere, se conforme alla diversità dei tempi si fanno diverse leggi e statuti... venuta l'età nostra quanto più giovine e tanto più sottile... abbiamo fatto novo instrumento di regola". Le leggi vanno adeguate ai mutamenti della società ma senza dimenticare il loro fondamento: il bene di tutti e di ciascuno.

2009, UN ANNO A PALAZZO

CELEBRAZIONI PER LA RIAPERTURA DOPO IL RESTAURO

Il 2009 è per Cles un anno particolare e prezioso con la riapertura, dopo il restauro, del suo più prestigioso palazzo storico. Si tratta infatti di un evento che, per la rilevanza dei ritrovamenti artistici e per la particolare riuscita dei lavori, assume per il nostro paese, ma anche per tutto il panorama culturale trentino, una valenza assoluta. Dal 26 al 29 marzo 2009, quindi, Palazzo Assessorile sarà riconsegnato alla Comunità in una veste molto diversa da come lo si ricorda e nel contempo, il Consiglio comunale potrà recuperare la sua storica e prestigiosa sede.

Quasi quattro anni di lavori ininterrotti e condotti con grande competenza e professionalità, hanno riconfigurato il palazzo secondo il suo impianto cinquecentesco e hanno, soprattutto, rimesso in ottime condizioni i preziosi apparati e le decorazioni pittoriche. Ma ciò che spicca per la rarità della scoperta e per l'eccelsa qualità delle opere, è la rimessa in luce dei magnifici cicli pittorici del terzo piano, finora occultati dal rivestimento ligneo delle pareti, con l'utilizzo del piano (fino ai recenti anni settanta) come carcere. La contraddizione che il terzo piano ha posto in sé per secoli, fra la concezione originaria di piano nobile e l'utilizzo per quasi quattro secoli come luogo di reclusione, è il tema predominante proprio ora che ne assumiamo la conoscenza e la consapevolezza. Struggenti e drammatiche sono spesso le iscrizioni incise sui magnifici affreschi del Fogolino che non si possono dire deturpati, ma che anzi hanno in qualche modo accompagnato la prigonia di molti reclusi spesso fino alla morte. Oggi la visita al terzo piano, seppure dominata in modo assoluto dall'ammirazione per i due cicli pittorici cinquecenteschi, non può prescindere dalla sofferenza patita da parte dei prigionieri. E' per questo che le due anime parallele del palazzo, quella dello sfarzo e quella del rigore, si fondono in modo sublime proprio al terzo piano. Non ultimo motivo di interesse, ovviamente, è il fatto che gli affreschi che decorano tutte le stanze del

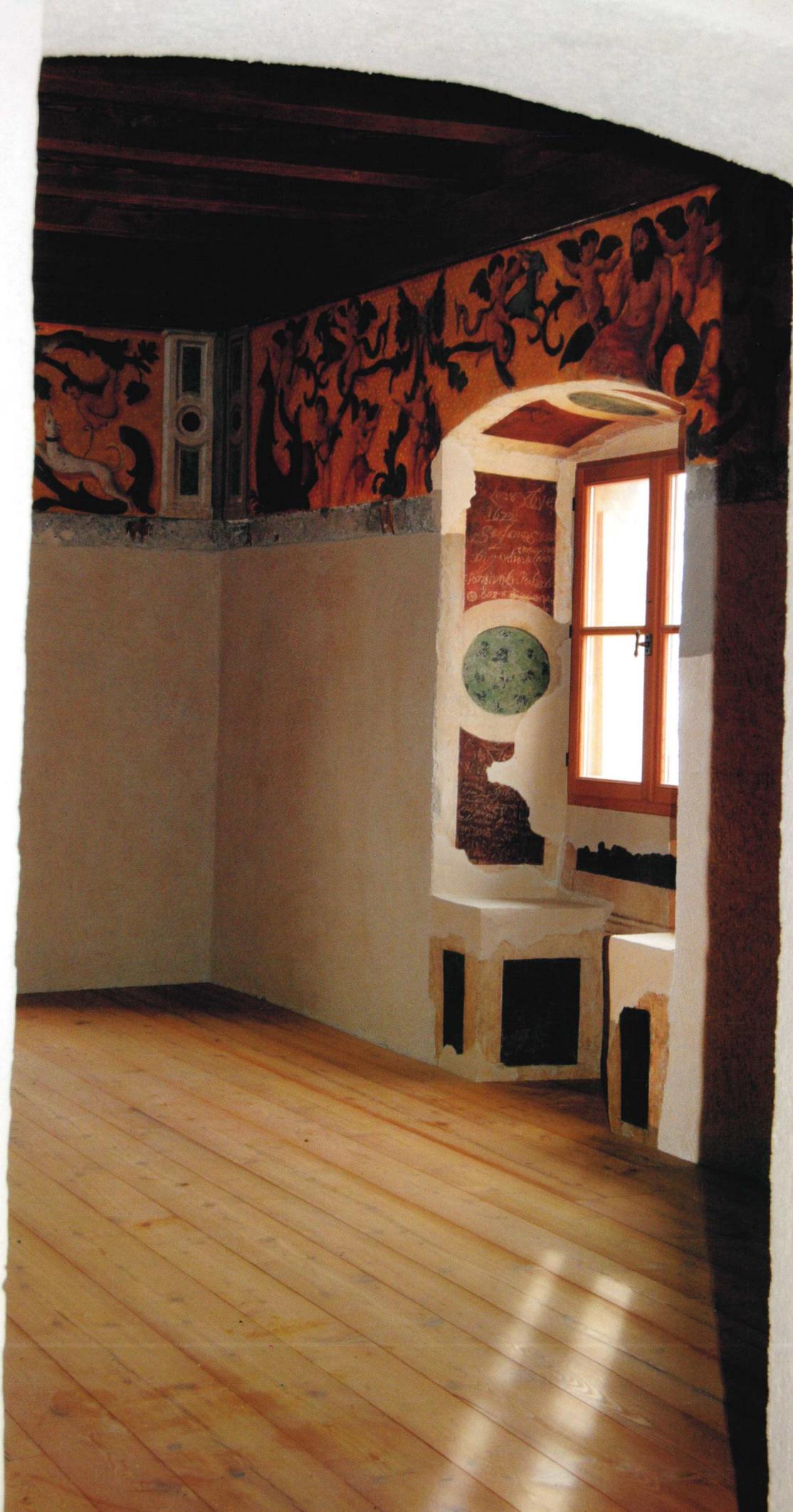
terzo livello sono visibili solo adesso dal 1814, anno in cui sono stati occultati per vari motivi.

Il 2009 quindi è l'anno in cui la Comunità si riappropria di un preziosissimo patrimonio di cui era inconsapevole e che oggi merita di essere protetto e conservato, ma anche e soprattutto valorizzato e reso apprezzabile. Palazzo Assessorile quindi, che è stato per Cles l'antica casa-torre in cui si conservavano le derrate e che si è trasformato poi in imponente palazzo nobiliare, è divenuto sede del Capitanato delle Valli e successivamente, consegnato alla Comunità, sede Assessorile della Giustizia (da cui le carceri) e infine Palazzo Municipale e sede del Consiglio comunale. Si tratta quindi di un edificio che conserva in sé un po' tutte le valenze amministrative, politiche e sociali degli ultimi otto secoli ed è certamente il più antico testimone ancora esistente della storia clesiana.

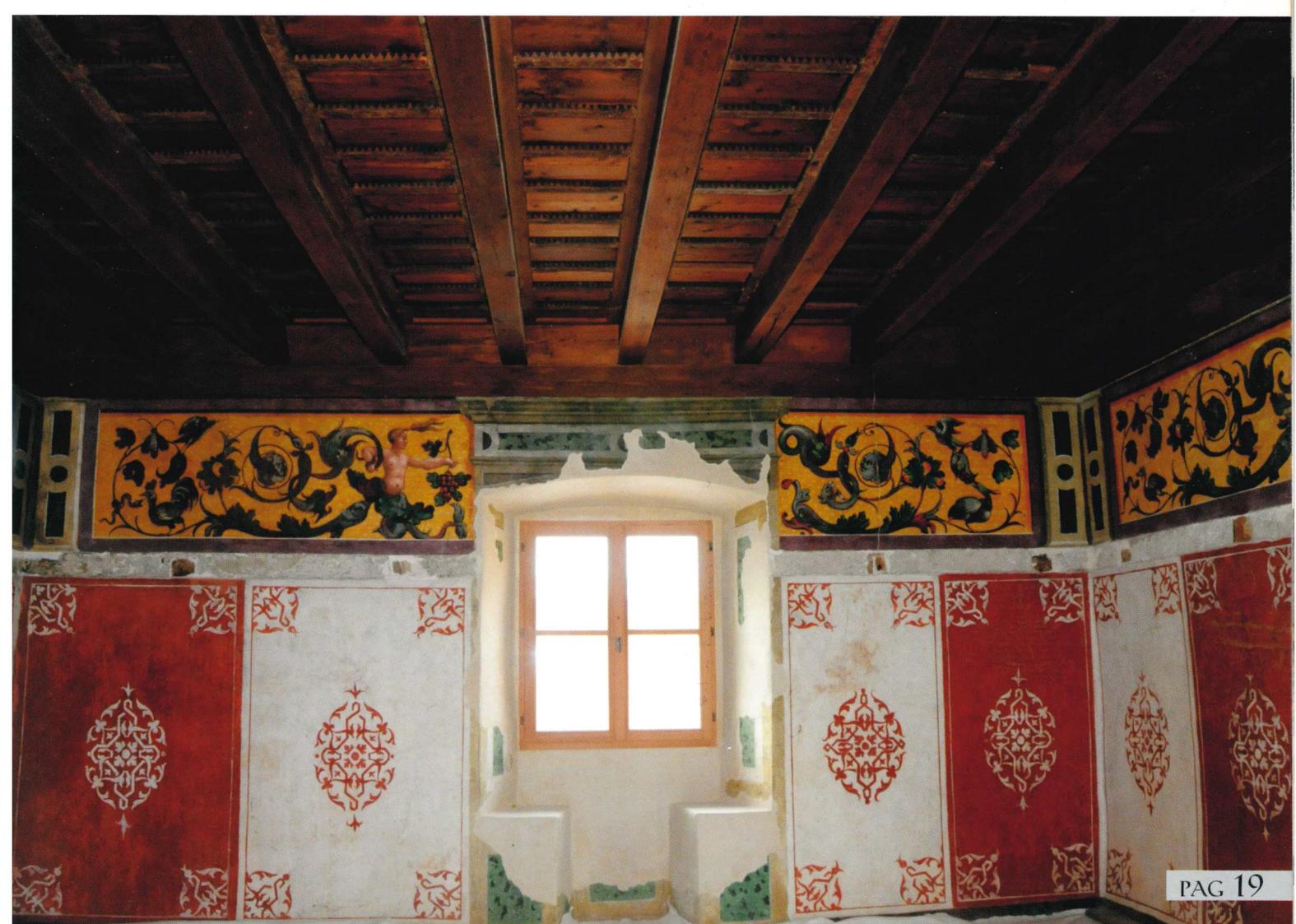
Palazzo Assessorile quindi, simbolo della vita civile delle Valli del Noce, torna a disposizione della cittadinanza e si aggiunge, come una perla, agli altri magnifici monumenti clesiani restaurati negli ultimi anni che hanno anch'essi riservato grandi soddisfazioni e scoperte inaspettate. E' così che Cles dimostra, più di ogni altro in Trentino, di saper bene investire nella propria cultura e nei propri Beni Culturali che ora vanno valorizzati al meglio e resi maggiormente fruibili, attraverso una saggia e lungimirante gestione di un patrimonio di eccelsa qualità e importanza. D'altronde la storia stessa del Trentino non può prescindere dagli accadimenti e dai personaggi nonesi e clesiani, ma anzi su di essi spesso si fonda fin dalla romanità.

I NUOVI TESORI DI PALAZZO ASSESSORILE

Che il Palazzo Assessorile contenesse, nella sua ricchezza storica, un patrimonio artistico unico, lo si sapeva anche prima del restauro. Al secondo piano infatti, nella Sala del Consiglio e nel Salotto del Balcone, erano già visibili ampie decorazioni ad









DATI TECNICI

Progetto e Direzione Lavori: Arch. Giovanni Marzari

Assistant alla D.L.: Arch. Antonello Agolino

Progetto Impianti: Arch. Lorenzo Strauss

Progetto strutturale: Arch. Franco Decaminada

Coordinamento sicurezza: Geom. Franco Stech

Supervisione interna: Ing. Paola Dallago (Uff. LL.PP. Comune di Cles)

Imprese principali:

ALTO soc. coop (Orvieto)

COOP BENI CULTURALI (Spoleto)

Inizio lavori: marzo 2005

Fine lavori: marzo 2009

Importo lavori complessivo a base d'asta: Euro 5.207.685,13

Contributo P.A.T.: 4.106.470,13 (78%)

Copertura del Comune di Cles: 1.101.215,00 (22%)



affresco che destavano l'ammirazione di tutti. Con i lavori queste ampie superfici sono state pulite e rese meglio apprezzabili anche con la riconfigurazione dei locali e con la pulitura dei magnifici soffitti lignei.

Con i sondaggi effettuati alcuni anni fa si era capito però che anche al terzo piano, sotto il rivestimento ligneo delle celle carcerarie, vi erano degli affreschi di cui si ignorava l'estensione e la paternità. Con il loro graduale scoprimento, sono venuti alla luce due distinti cicli d'affresco di epoca cinquecentesca, commissionati da Aliprando de Cles e dalla consorte Anna Wolkenstein. Il primo, il più prezioso, in linea stilistica con quello del secondo piano, risale al 1543 ed è stato eseguito dal grande Marcello Fogolino e dalla sua bottega che in quel periodo lavoravano anche a Castel Cles e al Magno Palazzo del Cardinale. I committenti quindi, Aliprando e Anna, fecero decorare magnificamente le loro stanze private al terzo piano con temi mitologici e rappresentazioni a grottesca di gusto pienamente rinascimentale.

La Stanza degli Dei, la Stanza di Anna e la Stanza di Apollo, sono in assoluto esempi di eccelsa qualità artistica che richiamano ampiamente il recupero dell'antico gusto romano attraverso l'uso del monocromo e della descrizione monumentale. Grandi sensazioni procurano anche le delicate grottesche adorne di animali graziosi e mostruosi, di decorazioni vegetali, ma soprattutto di tinte e colori decisamente coinvolgenti. In un periodo leggermente successivo, probabilmente la sola Anna Wolkenstein, commissionò un originalissimo ciclo di ispirazione biblica che si estende nelle altre stanze del piano e che è attribuibile a un artista nordico in cui spiccano la cura dei particolari, delle ambientazioni e dei costumi. Assolutamente da vedere.

Sulle pareti decorate a tappezzeria fino all'ampia cornice di rappresentazioni sommitale, vi sono centinaia di iscrizioni e incisioni anche molto antiche che i carcerati, reclusi nelle stanze, hanno lasciato a testimonianza di una condizione drammatica di prigionieri che spesso portava alla morte. Oggi tutto ciò, insieme a quattro secoli di storia, torna alla luce a testimonianza della grande levatura politica e artistica di Cles nella storia, ed è messo a disposizione di appassionati e turisti, ma auspiciamo anche e soprattutto dei Clesiani e dei Nonesi che sapranno certamente apprezzare

e valorizzare un patrimonio eccelso: esempio delle nobili radici anauni.

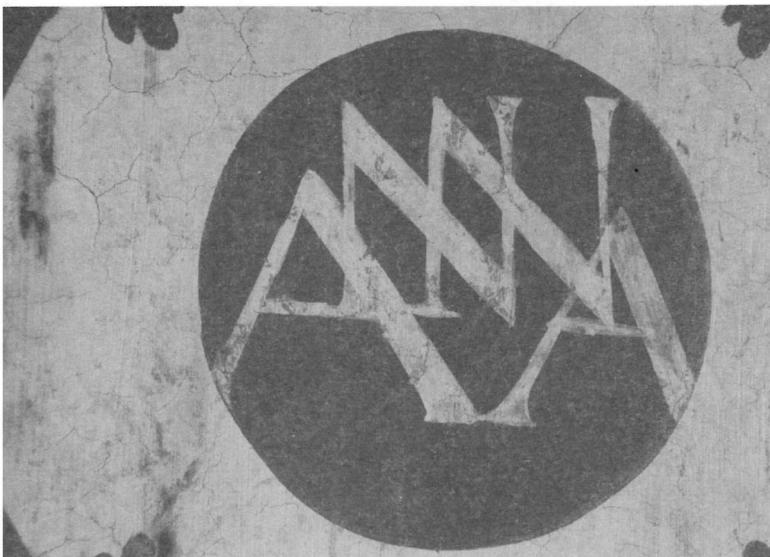
PALAZZO ASSESSORILE: OPPORTUNITÀ PER LA CULTURA DI TUTTA LA VALLE

Con il restauro, Palazzo Assessorile può diventare un vero punto di riferimento per la Cultura dell'intera valle, anche attraverso la sua nuova configurazione che consente di valorizzare l'edificio sia come prestigioso contenitore di esposizioni d'arte, mostre storiche e comunque in genere eventi temporanei, sia come palazzo che merita di essere visitato per la sua stessa preziosità storica e artistica. E' evidente quindi che l'obiettivo che ora ci si pone è di costruire attorno al nostro palazzo l'ottimale contesto di fruizione che riesca a conciliare al meglio la massima visitabilità con la necessaria attenzione e tutela.

Per cominciare, già dal 2009 si prevede l'allestimento di alcune mostre che inizieranno a riaccendere i riflettori su Palazzo Assessorile e che potranno attirare numerosi visitatori. Ma seppure con una certa prudenza, si cercherà fin da subito di rendere visitabile il palazzo, magari anche con l'ausilio di apposite guide. Questa fase non è tuttavia di semplice attuazione e gestione, soprattutto perché necessita di personale adatto e formato sia per condurre le visite che per la semplice custodia dei locali. Rimane il fatto che l'obiettivo finale è quello di garantire ai residenti e ai turisti che giungono in Val di Non, di poter visitare Palazzo Assessorile in modo libero o guidato e comunque sempre previo pagamento di un biglietto d'entrata. Si inizierà quindi in sordina per poi perfezionare nel tempo la macchina organizzativa in modo regolare ed efficiente. A questo scopo potrà essere preziosa la collaborazione di tutti che, anche a titolo di volontariato troveranno certamente spazio per agire e contribuire in modo attivo; l'invito quindi è a farsi avanti e a prendere contatto con gli uffici comunali per segnalare l'eventuale disponibilità.

DAL 26 AL 29 MARZO, LA GIORNATA FAI DI PRIMAVERA

E' con grande soddisfazione che porgiamo a tutta la cittadinanza, un caloroso invito a partecipare attivamente e con entusiasmo agli eventi programmati dal 26 al 29 marzo. La rilevanza dell'iniziativa è sottolineata anche dalla scelta che il FAI (Fondo per l'Ambiente Italiano) ha fatto nello



scegliere proprio Cles per la consueta "Giornata FAI di Primavera" che porterà lustro e visibilità a tutta la borgata proprio in occasione della riapertura di Palazzo Assessorile. Il programma delle iniziative prevede una serata di presentazione dei lavori di restauro, musica e concerti serali, ma soprattutto le visite guidate che saranno continue per sabato 28 e domenica 29 marzo, ma che saranno organizzate in modo rigoroso e attento per garantire e tutelare prima di tutto il Palazzo. E' prevista inoltre l'apertura delle chiese di San Vigilio e dei Ss. Pietro e Paolo, così da condurre i visitatori in un prezioso percorso attraverso il nostro patrimonio storico e artistico. Durante il sabato e la domenica vi saranno alcuni concerti e interventi musicali proposti dal Coro Monte Peller, da Coralità Clesiana e dal Gruppo Bandistico Clesiano.

VENERDÌ 27 MARZO, LA CERIMONIA INAUGURALE

Alle ore 17 di venerdì 27 marzo, in Piazza Municipio, si svolgerà la cerimonia inaugurale, a cui si auspica possa partecipare tutta la popolazione, alla presenza delle autorità locali e provinciali e con l'accompagnamento dei Cori di Cles, oltre che del Gruppo Bandistico Clesiano. A seguito degli interventi di rito e del taglio del nastro, potranno entrare a Palazzo solo alcuni Gruppi d'onore che saranno organizzati in modo da rappresentare simbolicamente l'intera comunità di Cles. Gli inviti quindi saranno mirati nei confronti delle diverse fasce sociali, delle diverse consulte e rioni del paese, delle diverse categorie produttive, di volontariato, ecc.: tutta Cles quindi potrà sentirsi rappresentata. Durante le visite intratterrà i presenti il Coro Voci

Bianche della Scuola Musicale C. Eccher. La serata continuerà nella Chiesa Parrocchiale con il concerto della Corale Monteverdi.

LE MOSTRE INAUGURALI

"Anno Nove: Andreas Hofer a Cles e nelle valli del Noce - 1809-2009"

Durante il mese di luglio aprirà a Palazzo, un'esposizione dedicata alla vicenda di Andreas Hofer in occasione del Bicentenario dell'insurrezione popolare del 1809, condotta dall'eroe tirolese contro le forze francesi. Proprio dalla Val di Non e in particolare da Cles, si mosse l'Hofer in quel frangente, per raggiungere il Santuario di San Romedio e procedere, con il suo esercito, verso la battaglia. Molti Nonesi e Clesiani furono della partita e lo stesso Hofer dimorò per alcuni periodi nella nostra borgata in cui godeva di grande stima e attaccamento da parte della gente.

La mostra intende valorizzare questa interessante pagina di storia, con l'esposizione di documenti e cimeli che sapranno ben ricostruire le vicende anauni in un delicatissimo momento storico che generò contraddittori sentimenti verso la Casa d'Austria e che evidenziò i grandi cambiamenti in atto nella politica europea dell'Ottocento. L'evento rientra nel progetto Andreas Hofer "trentino" promosso proprio in occasione del bicentenario dalla Provincia Autonoma di Trento in coordinamento con le celebrazioni organizzate in Alto Adige e nel Tirolo stesso.

Carlo Bonacina. La forma costruita

Durante i mesi di agosto e settembre, si terrà a

Palazzolo mostra che avvia un progetto di esposizioni dedicate ai grandi maestri della pittura e dell'arte trentina. Questo primo imponente appuntamento sarà dedicato a un grande artista che per diversi anni ha abitato proprio a Cles e vi ha esercitato la professione di insegnante: Carlo Bonacina.

L'evento si collega in un certo senso alla mostra "Artisti e collezionisti a Cles" che segnò la chiusura dell'edificio storico per i lavori di restauro. Il legame che il Bonacina ebbe con Cles e le Valli del Noce sarà il filo conduttore, con una selezione di circa 60 opere pittoriche, che permetteranno di tracciare la ricerca figurativa dell'artista tra anni Trenta e Cinquanta. A corredo della pittura, sarà svolto un lavoro di censimento sul territorio delle opere d'affresco, presentando per la prima volta una sezione inedita che testimonierà il passaggio dell'artista nelle Valli di Non e di Sole, impegnato dagli anni Trenta in importanti commissioni di questo genere.

Sarà realizzato un catalogo a documentazione dell'evento espositivo. La curatela scientifica del

progetto, a garanzia dell'elevato livello qualitativo, sarà affidata alla dott.ssa Giovanna Nicoletti, critico d'arte e direttore artistico della Galleria Civica Giovanni Segantini di Arco. Il progetto espositivo si sviluppa nello studio del paesaggio (in particolare della Valle di Non), inteso come spazio di recupero dell'identità territoriale, racchiusa nella memoria dei luoghi in cui l'artista ha trascorso i suoi anni e ha lasciato importanti tracce del suo percorso artistico.

L'ampia articolazione del progetto riflette l'intenzione di rivolgersi ad un vasto target di visitatori, dal territorio al pubblico occasionale, coinvolgendo l'attenzione di appassionati storici ma anche di turisti curiosi, famiglie e bambini, che potranno interagire con le opere pittoriche approfondendo i contenuti legati ai temi proposti.

Arch. Ruggero Mucchi
Assessore alla Cultura e Turismo

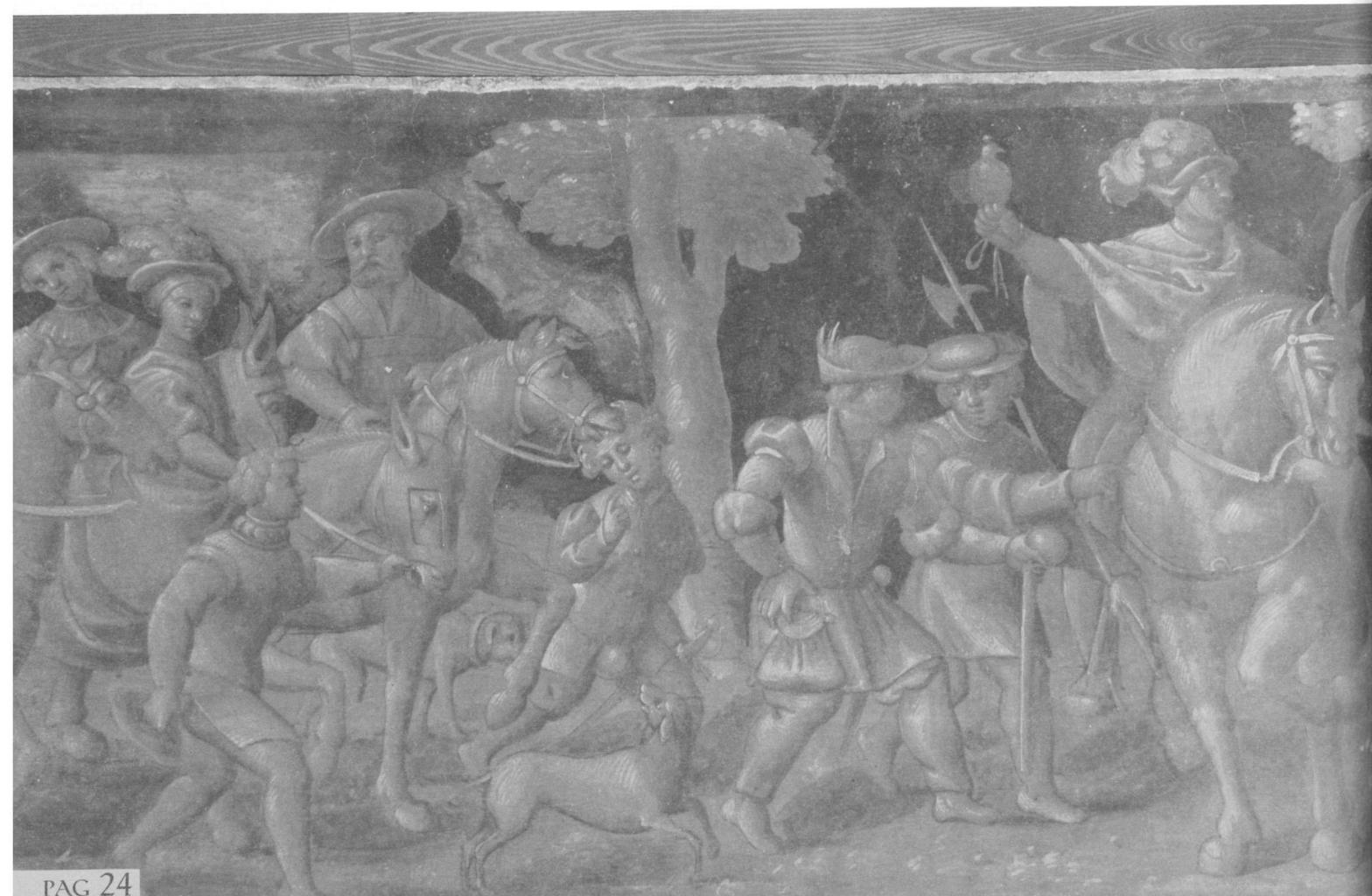


PALAZZO ASSESSORILE: UN ALTRO TASSELLO

Dopo la Caserma dei Vigili del Fuoco e le opere al Centro Sportivo, è la volta di Palazzo Assessorile, altro importante cantiere che questa Legislatura comunale porta a termine. Un'altra opera quindi è in procinto di essere riconsegnata alla popolazione e in particolare al tessuto culturale clesiano che auspichiamo sappia ben interagire con quello economico e produttivo. Vedremo chiudersi a breve anche i lavori della Scuola Media e poi della Biblioteca, per passare all'arredo urbano e ad avviare i diversi cantieri stradali previsti. Cles continua quindi ad evolvere e a dotarsi di sempre migliori servizi che auspichiamo la cittadinanza possa usufruire al meglio.

Quattro anni di grandi lavori a Palazzo, sono stati gestiti con impegno e professionalità dall'equipe di progettazione e direzione lavori, coadiuvata dall'Ufficio Tecnico Lavori Pubblici del Comune di Cles che hanno dato un risultato eccelso. Magistrale inoltre è stato l'intervento delle imprese coinvolte, che hanno garantito continuità e competenza all'esecuzione dei lavori. Infine un sentito ringraziamento va alle Sovrintendenze per i Beni Architettonici, Storico-artistici e Archeologici che con grande esperienza e sollecitudine hanno coordinato e indirizzato le operazioni di restauro, favorendo e stimolando il confronto nella gestione e riconfigurazione dei ritrovamenti. Naturalmente un forte riconoscimento va anche alla Provincia Autonoma di Trento che attraverso appunto le Sovrintendenze e l'Assessorato alla Cultura, ha garantito al Comune di Cles la necessaria e copiosa copertura finanziaria per portare a termine i lavori. L'invito a tutta la cittadinanza è ora quello di voler e saper apprezzare e valorizzare il Palazzo più importante della nostra storia riportato allo splendore di un tempo.

Salvatore Ghirardini
Assessore ai Lavori Pubblici





CENTRO STORICO, UN MOSAICO DA RICOMPORRE

Non è certamente la prima volta che si parla di vivibilità del centro storico della nostra borgata. E' un tema che ha trovato anche recentemente ampi riscontri durante le due sedute che il Consiglio comunale ha dedicato alla discussione ed approvazione del bilancio di previsione 2009 e di quello triennale 2009-2011.

Non è certamente la prima volta che si parla di vivibilità del centro storico della nostra borgata. E' un tema che ha trovato anche recentemente ampi riscontri durante le due sedute che il Consiglio comunale ha dedicato alla discussione ed approvazione del bilancio di previsione 2009 e di quello triennale 2009-2011. L'argomento, per l'ampiezza delle problematiche ad esso connesse, propone una trattazione che mette in risalto molteplici aspetti politico-amministrativi e programmatici della realtà comunale. Asserire che anche a Cles, come in altre realtà urbane della Provincia, l'attenzione riferita alla vivibilità del centro-storico, cuore pulsante della vita quotidiana dei nostri concittadini, non ha avuto nel passato la giusta e doverosa attenzione, deve essere considerata affermazione veritiera. In quest'ottica non va comunque dimenticato che molti sono stati i fattori che hanno ingigantito, nel breve termine, il problema. La rapida crescita dell'economia ha pesantemente condizionato il rapporto tra cittadino, viabilità, servizi e attività commerciali, proprio nelle aree del centro storico. Un condizionamento che purtroppo non può essere rimosso con un tocco di bacchetta magica, ma che inevitabilmente passa attraverso un'appropriata programmazione sia tecnica che economica, come risulta dalle proposte più volte presentate dal gruppo del Partito autonomista. A Cles infatti



non è possibile togliere dalle aree del centro storico l'intero traffico veicolare; ci si è pertanto indirizzati su progettualità che ne consentano una diversa regolamentazione, introducendo inoltre percorsi pedonali più sicuri. E' questo un obiettivo, che se oggi può apparire come minimale, apre consistenti oppor-

tunità di una più efficiente e completa soluzione del problema per il futuro. Gli stanziamenti inseriti nel bilancio 2009 per la realizzazione della nuova strada tra San Vito e via Diaz, il collegamento viario tra via 4 Novembre e via Chini, la riqualificazione di via Ruatti, gli interventi nel rione di Spinazeda, i lavori di ampliamento e rifacimento della strada La Vil, la terza corsia in via Trento, sono tutti finalizzati a rendere meno gravoso il traffico nel cuore della nostra Cles. La recente sistemazione di piazza C. Battisti, la messa a disposizione a breve della piazzetta 1° Maggio e gli interventi già programmati in piazza Granda, piazzetta Navarrino e piazza Fiera testimoniano la volontà concreta di operare nell'ottica di una nuova vivibilità. Il passo più consistente però si realizzerà quando verranno appaltati i lavori della variante Est, opera già positivamente valutata dagli uffici provinciali del VIA, che consentirà di togliere definitivamente dal centro di Cles il traffico passivo dei veicoli diretti verso Trento e in Val di Sole.



BILANCIO DI PREVISIONE, UN SÌ TECNICO

Al momento dell'approvazione del bilancio programmatico 2008, la capogruppo Flavia Giuliani, rassegnando le sue dimissioni, aveva espresso la necessità di aprire una seria verifica sul metodo di governo, quale passaggio indispensabile per garantire la partecipazione del gruppo della Margherita alla coalizione. Verso metà gennaio 2008, l'Assessore all'Urbanistica Luigi Pichenstein esponente del nostro gruppo, ha rimesso nelle mani del Sindaco la delega affidatagli, dovendo amaramente constatare che non esistevano né le condizioni amministrative, né quelle politiche per continuare a gestire una competenza così importante; tuttavia egli ha accettato di proseguire il suo impegno di Consigliere comunale ed è stato nominato capogruppo.

Nella verifica che ne è conseguita, si è chiesto al Sindaco di riportare al centro del programma e delle scelte la partecipazione dei cittadini e in accordo con tutti i gruppi di coalizione, si è ribadita la necessità di attuare le scelte strategiche contenute nel programma, di ripristinare il rispetto dei ruoli, di rilanciare il confronto e valorizzare anche le sensibilità diverse, frenando le ambizioni di visibilità del singolo gruppo politico o personali. A fronte di questo impegno di cambiamento condiviso da Sindaco e maggioranza, abbiamo ripreso il percorso con l'auspicio di avviare un costante confronto sulle "cose da fare" nel rispetto delle regole e delle persone.

I buoni propositi collettivi non si sono sempre tradotti in azioni, per cui in diverse circostanze nel corso del 2008, la posizione del nostro gruppo è stata critica sia in riferimento al metodo sia per quanto riguarda i contenuti, e resa palese con espressioni di voto che si sono dissociate dalla maggioranza.

Siamo così giunti alla fase di stesura del Bilancio di previsione per l'anno 2009 i cui contenuti sono stati definiti nelle linee di indirizzo generali mediante un'unica riunione di maggioranza. Durante tale incontro il nostro gruppo, a fronte delle

limitate risorse disponibili, ha condiviso la proposta del Sindaco di inserire nella parte in Conto Capitale del Bilancio "poche opere, necessarie o comunque importanti, realizzabili in tempi brevi e quindi finanziate con risorse certe". Nei fatti però, analizzando la proposta di Bilancio depositata per la presentazione consiliare, l'impegno a puntare su priorità che garantissero maggior visibilità mediante la realizzazione di collegamenti viari interni (tratto fra via Diaz e Via S.Vito e tratto fra Via F.Filzi e Via 4 Novembre) erano stati solo formalmente mantenuti ma finanziati con risorse incerte e insufficienti. L'inserimento nelle relazioni di alcuni Assessori di interventi apprezzabili ma secondari e l'annacquamento delle priorità condivise, ci ha posti nella necessità di proporre alcuni emendamenti. La nostra esperienza ci ha insegnato infatti che per ottenere risultati concreti in tempi ragionevoli, occorre concentrare gli sforzi sia degli Amministratori, sia del personale dipendente su alcuni precisi obiettivi. A conclusione della discussione consiliare del Bilancio, le nostre proposte sono state accolte solo in parte. Questa chiusura, accanto alla frequente mancanza di confronto nell'assunzione di decisioni adottate unilateralmente e presentate in Consiglio per la loro ratifica nel corso dell'anno appena trascorso, ci hanno posti nelle condizioni di esprimere un voto parzialmente favorevole al Bilancio attraverso un "voto di approvazione tecnica". Riteniamo che il momento della predisposizione di un Bilancio è, non solo una tappa importante di programmazione amministrativa, ma anche un contesto di verifica politica della coalizione. L'impegno del Gruppo della Margherita è quello di concorrere per portare responsabilmente a termine il programma e la legislatura, ma non a qualsiasi condizione. A tutti i cittadini clesiani assicuriamo il nostro continuo impegno nell'interesse della collettività; per fare questo chiediamo la vostra collaborazione nel fornirci proposte, osservazioni ed anche eventuali critiche.



AMBIENTE NATURALE, AMBIENTE SOCIALE

Valorizzazione della ricchezza derivante dalle diversità

Per molti la parola ambiente viene associata a sensazioni discordanti e ambivalenti. Inizialmente si evocano sensazioni legate al benessere, alla salute, agli affetti più cari, alla natura benevola. Segue tuttavia una paura non solo per la contaminazione dell'ambiente tangibile, come la terra, l'aria, l'acqua ma soprattutto per il nostro essere come persona, per i nostri affetti, per la nostra sicurezza: l'altro, il nostro simile, potrebbe inquinare i nostri rapporti, chiedere dei diritti, non rispettare i suoi doveri.

Riguardo alla natura intesa come tutto ciò che ci circonda, è sempre più difficile mantenerne il controllo. Scelte economiche (a volte scellerate) richiedono di violarla, di sottometterla per i nostri immediati ed egoistici interessi. Sulla rivista Questo Trentino del febbraio 2009, un'inchiesta inquietante riguardo l'uso di fitofarmaci nella nostra valle (scelta fatta per mantenere sempre efficiente un sistema di produzione industriale della mela) mostra, con assoluta evidenza, i gravi pericoli derivanti da tale pratica.

In una zona vicina alla nostra, l'Alta Val di Non, un comitato di persone sensibili al loro territorio, chiedono di poter tutelare il loro ambiente naturale dall'avventata scelta di coltivazioni intensive della mela, scelta che non può che compromettere la storica vocazione turistica della zona oltre a non valorizzare le attività zootecniche (che

potrebbero creare una virtuosa sinergia con le attività turistiche) e, soprattutto, mette a rischio la salute di valligiani e ospiti.

Da un'iniziativa della Casa della Sinistra e degli Ecologisti – Associazione Mario Pasi, il dibattito su tali temi ha evidenziato la preoccupazione per l'ambiente



inteso come territorio ma anche come ambiente sociale fatto di persone che lo vivono. Per Intesa Progressista le persone non sono solo quelle autoctone ma tutte quelle che, rispettose e responsabili, dimorano nella nostra valle, contribuiscono al suo benessere, arricchiscono la nostra cultura rispettando un'antica tradizione di accoglienza e di multietnicità proprie della storia della nostra terra.

Fa piacere ricordare le parole del sindaco Giorgio Osele, pronunciate in occasione della Giornata Mondiale dei migranti: "Non chiudiamo le porte, ma cresciamo insieme". Trovo sgradevole il binomio immigrato disoccupato-criminale, preferisco immigrato disoccupato-che fare? Che cosa viene proposto per l'autoctono disoccupato? Per un neoconsigliere provinciale le difficoltà degli altri sono esaminate, con il sostegno del coro no-moschea, secondo le metodiche tipiche delle organizzazioni razziste e in assoluto disprezzo della vera tradizione cristiana. Per questo si creano insicurezze, si aumenta il disagio sociale, si evita di affrontare con spirito costruttivo i problemi della nostra comunità.

Non è alzando gli steccati che si affrontano i problemi sociali. Dialogo, rispetto dei diritti e dei doveri che ognuno ha verso la comunità. "Non chiudete le porte, ma cresciamo insieme".





MAGGIORANZA A PEZZI

Nel mese di gennaio il Consiglio comunale ha discusso il bilancio di previsione per il 2009. Ultimo bilancio per questa amministrazione che chiuderà il mandato nella primavera 2010. Partita con una maggioranza che dicevano solidissima man mano ha perso i pezzi per strada; prima il capogruppo della Margherita

dimessosi da consigliere, a seguire l'assessore all'urbanistica anche lui dimessosi dalla Giunta poi il gruppo della Margherita che vota il bilancio solo dal punto di vista tecnico e infine perentorie richieste di verifiche di giunta senza alcun risultato- Cose mai viste! Una maggioranza a pezzi, priva del coraggio di dimettersi, dove vige la condizione di "separati in casa".

Non è un bene per la borgata di Cles e le conseguenze di questa situazione si vedono anche leggendo il bilancio comunale. Povero di idee e di proposte; vale il vecchio adagio: "tirare a campare". Si enfatizzano interventi sulla viabilità urbana ma in realtà sono finanziati parzialmente e con entrate incerte.

Per tutto il resto nessuna nuova idea anche di largo respiro da sviluppare nel tempo. Niente proposte per i parcheggi, problema fondamentale per Cles, niente per la qualità urbana e la vivibilità, invece si parcheggia in corso Dante !!, solo parole e interventi privi di una visione complessiva della situazione.



Eppure tutto bene, dicono; stiamo finendo opere importanti; certo ma sono l'eredità di altre amministrazioni! Ci stiamo attivando per la grande viabilità quale la variante est sostiene il Sindaco ma però non c'è stata neppure la volontà di far venire i responsabili provinciali in Consiglio comunale per

discuterne e la famosa variante sud che ci collegava alla provinciale per Tuenno è scomparsa nel nulla mentre per la strada La Vil si spendono 1.5 milioni di Euro.

Per non parlare della vicenda della piscina comunale e dei rapporti con il Comprensorio e con gli altri comuni e della misera fine che stanno facendo le consulte comunali. Sempre a rincorrere i problemi accumulando ritardi notevoli come per i piani attuativi di interesse pubblico.

Le cose fatte,e non sono molte, per lo più non funzionano, vedi rotatoria oppure non c'è stato un adeguato controllo sulla esecuzione per cui il comune è dovuto intervenire in certi casi più volte per correggerne gli errori.

Questo è il risultato di un fallimento politico; pur di governare si sono messi insieme gruppi che fino al giorno prima si erano fatti la guerra.

Per fortuna è quasi finita, sperando che la prossima amministrazione volti pagina.



BILANCIO E DINTORNI

Dedichiamo lo spazio ad alcune considerazioni su un tema fondamentale: il bilancio. Solitamente è un argomento che viene presentato e discusso con qualche mese di anticipo sulla sua entrata in vigore, ma per motivi ancora poco chiari siamo arrivati a 2009 già inoltrato.

Il bilancio 2009 rappresenta l'ultima fase di vera e propria programmazione che questa Amministrazione porterà a compimento nell'arco di un esercizio completo.

Poteva, e doveva, essere l'occasione per le grandi scelte, come l'avvio delle procedure per la realizzazione di un'area acquatica; così non è stato. Si è preferito permettere o sperare che, considerato lo stop pre-elettorale al finanziamento per la struttura di Revò, ci siano ancora spazi e possibilità per Cles, tralasciando il fatto che anche Revò si starà muovendo per trovare fondi per azzerrare il gap che le manca per finanziare l'opera.

Visto e considerato che pure i Sindaci "amici" che già partecipano alla gestione del CTL hanno dichiarato: "alla conferenza dei Sindaci non si poteva votare a favore di una proposta, quella di Osele, campata per aria" e che allo stato attuale non vi sia da parte dell'Amministrazione la reale volontà di mettere in lista d'attesa prioritaria quest'opera, appare mera speranza pensare di poter proporre a qualcuno, sia ai Sindaci che alla Provincia, un'alternativa alla struttura di Revò.

Così pure per la viabilità, non c'è stato confronto. Le scelte sono state condivise solamente con i Sindaci delle due valli, che a nostro parere sono più facilmente "convincibili" su una posizione rispetto che sull'altra. Le decisioni calate dall'alto, i soldi per le grandi gallerie sono stati spesi solo per Trento, al massimo per Rovereto. Nelle valli bisogna accontentarsi di "quello che passa il convento" e guai se qualcuno si permette di alzare la testa per esprimere il dissenso nei confronti di scelte politiche più che tecniche.

Non siamo noi che dobbiamo smettere di discutereli addosso (come ha dichiarato il sindaco in fase di presentazione del bilancio). La discussione è sempre stata sinonimo di democrazia; sarebbe anche ora che qualcuno si decidesse a pensare alla periferia; purtroppo, e parlano i fatti, chi prima ha amministrato il comune di Trento e poi è approdato in Provincia non vede i problemi al di fuori dell'interland cittadino. Persino il neoassessore ai lavori pubblici che dichiara sui giornali "questa sarà la legislatura della rotaia" dopo due sole settimane mette già in dubbio il prolungamento della Ferrovia Trento-Malè-Daolasa, facendo capire chiaramente dove saranno realizzati

nuovi tratti ferroviari.

Tutto questo accade anche perché l'attuale Amministrazione non è stata incisiva e decisa nel portare avanti le richieste espresse dal Consiglio. In questo senso non ci siamo sentiti e non ci sentiamo tutelati, poiché le due mozioni più importanti, votate all'unanimità dal Consiglio sono state disattese; inascoltate dai vostri amici politici, che in Val di Non si vedono solamente nel periodo pre-elettorale.

Lo scorso anno al termine delle dichiarazioni di voto la consigliera Giuliani, con un grande atto di coraggio e coerenza con se stessa lasciava l'aula dicendo "questo Bilancio verrà votato per consentire all'Amministrazione di andare avanti, ma siccome io non sono né un cane da guardia né un cagnolino da compagnia me ne vado".

Parole amare e altrettanto chiare che non lasciavano dubbi sullo stato di salute di questa unione di fatto; seguite dall'aggravarsi della situazione con le dimissioni dell'assessore Pichestein. Un anno, oseremo dire, travagliato, che ha via via portato una maggioranza con dei numeri di ferro a dividersi sempre più fino al punto di presentare per questo bilancio ben otto emendamenti; facilmente intuibili dal numero di domande poste in sede di presentazione e dalla dichiarazione del capogruppo Pichestein che ha esordito dicendo di non essere stati interpellati se non in fase preliminare alla stesura.

Divisioni che ci hanno portato di fatto ad approvare il Bilancio con notevole ritardo rispetto agli scorsi esercizi con tutte le ripercussioni del caso sulla parte di spesa ordinaria. Fosse solo per un fattore di bilancio numerico il nostro voto sarebbe stato favorevole, la matematica non è un'opinione. Ma, essendo anche un documento politico e non sentendoci garantiti nelle richieste di minoranza, il nostro voto è stato quello di astensione considerando in modo positivo l'approvazione di quasi tutti gli emendamenti che abbiamo presentato (per quello che può valere).

Di contro fa specie il ripetersi del voto tecnico espresso dal gruppo Civica Margherita, un voto che denota un "forte mal di pancia" ma anche la mancanza di coraggio nel porre fine ad un rapporto fortemente incrinato da parte di questo gruppo che dichiara di non sentirsi interpellato nelle decisioni prese dall'Amministrazione e che di fatto mina la fiducia all'interno della stessa maggioranza.

Staremo a veder cosa succederà in questi ultimi 14 mesi di legislatura, cosa ci proporrà la telenovela P.A.T.T./Margherita: di nuovo pace fatta oppure separati in casa?

**GRUPPO MISTO
MARIO
STABLUM**

IL PERCHÈ DEL MIO CAMBIAMENTO

Ritengo opportuno chiarire il perché del mio cambiamento di gruppo in Consiglio, nel rispetto di tutti coloro che mi hanno sempre sostenuto e spero lo continuino a fare. L'affermazione "ho cambiato partito per non cambiare idea al contrario di chi ha cambiato idea per non cambiare partito" non deve essere intesa nel senso che non bisogna cambiare idea, ma semplicemente che il cambio di idea su una determinata cosa o su un complesso di cose non deve essere frutto di una conformazione verso l'esterno, bensì il risultato di un processo di rivalutazione e messa in discussione delle proprie posizioni magari anche frutto di riflessione costante e instancabile. La mia scelta di cambiamento la ritengo modestamente più in linea con le idee a cui sono pervenuto al momento. Alla mia età e con la mia esperienza in politica sono arrivato alla conclusione che per non rimanere cristallizzati, "ogni tanto" è bene provare nuove strade intraprendendo nuove collocazioni social-politiche quando vedi che il Partito in cui credevi fermamente e per il quale hai lavorato con passione e senza altri scopi (ci tengo a sottolinearlo), elegantemente ti snobba. Ciò lo ammetto a malincuore. Dal momento che vengo guidato dai miei principi di sempre, negli ultimi tempi e soprattutto con gli ultimi sviluppi, ho visto che questi principi non collimavano più con le esigenze di un Partito teso alla realizzazione di un progetto che va ben oltre il bene delle persone. Non voglio rassegnarmi a questa fase difficile, stando inerme è facendo finta di niente, sento il diritto ma soprattutto il dovere di oppormi. Nel mio piccolo vorrei incidere nelle scelte guardando ai contenuti senza cedere alla logica degli schieramenti, che rimane una grande tentazione, lo ammetto, dando efficacia e continuità ad uno spazio di au-

tonoma iniziativa che viva prima, durante e dopo la scadenza elettorale, capace di interagire con essa ma anche di guardare oltre. Riverserò il mio impegno affinchè questa visione si diffonda dopo le elezioni.

Concludo, precisando e tranquillizzando i lettori che la mia tendenza, rimane quella di sempre.



e-mail: mariostablum@alice.it

IL SALUTO AD UN CLESIANO EMIGRATO IN AUSTRALIA

NOTIZIA GIUNTA PER E-MAIL

La notizia che il salesiano padre F. Bertagnolli ci ha fatto giungere dall'Australia è veramente inaspettata perché riguarda la morte di Ezio, stimato professore universitario e importante scienziato, nato e vissuto a Cles sino a cinque anni. Era figlio dei nostri concittadini Giuseppe e Bice Dromedi, emigrati in Australia. Il papà Giuseppe che aveva imparato l'arte del falegname dai Pancheri e la mamma appartengono a famiglie di Mechel. Ai genitori e familiari esprimiamo il più sentito cordoglio. Ora lasciamo spazio allo scritto di padre Bertagnolli che ci racconta come Ezio Leonardi possa essere considerato una delle più illustri figure della recente immigrazione in Australia.

Due giorni prima di Natale 2008, la famiglia Leonardi si è raccolta in mesta preghiera, insieme a centinaia di amici, studenti, collaboratori di Eddie, per dargli l'ultimo saluto, presso la chiesa della Parrocchia di Sydney dove da anni abitano i suoi genitori, Giuseppe e Bice. Per la famiglia Leonardi, d'ora in poi il Natale sarà sempre contrassegnato dalla mancanza di Eddie, che il Signore ha chiamato al "natale" dell'eternità il 14 dicembre 2008, a Norimberga in Germania.

Ezio (in Australia lo chiamarono Eddie) era nato a Mechel di Cles, il 30 novembre 1952, lo stesso anno in cui i suoi genitori si erano sposati. Nel 1957, la mamma Bice partì con il suo bambino per l'Australia per raggiungere il marito. Negli anni seguenti la famiglia aumentò con l'arrivo di Giulia e di Stephen.

Giuseppe aveva un buon lavoro, come carpentiere, e molto presto si mise a lavorare in proprio; però la vita degli emigranti in Australia negli anni '50 non era senz'altro facile. Ma la tenacia trentina aiutò a superare ogni difficoltà; la famiglia si ambientò mirabilmente nella cultura locale.

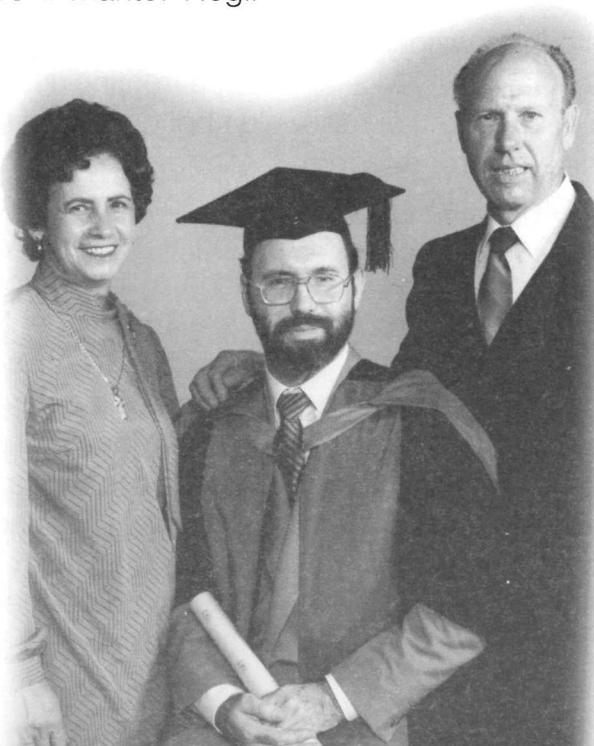
Eddie frequentò le scuole cattoliche e riportò buoni

risultati. Si iscrisse alla facoltà di Ingegneria dell'Università di New South Wales (una delle più prestigiose di Sydney), e nel 1977 si laureò brillantemente in Ingegneria Meccanica. Uno dei suoi professori (che ha dato una commovente testimonianza durante il rito funebre di Eddie) disse che Eddie era

uno studente modello: intelligente, lavoratore instancabile, preciso, ordinato e ben organizzato. Eddie non si accontentò della semplice laurea, ma proseguì gli studi nella facoltà di Ingegneria Meccanica fino a conseguire il Dottorato nel 1984.

Durante quegli anni di serio e profondo impegno, trovò anche il tempo di innamorarsi; si sposò ed ebbe due figli: Christopher e Adam.

Intanto l'Università del New South Wales si assicurò che il talento di Eddie rimanesse nell'ambito dell'Università stessa e gli offrì vari ruoli come assistente, professore e ricercatore, soprattutto nel campo della Meccanica per il riscaldamento, per il condizionamento d'aria e per la refrigerazione, con applicazioni che vanno dall'uso dome-



stico, a quello industriale e medico-ospedaliero. Nel 2000 Eddie diventò titolare della cattedra di Ingegneria Meccanica presso la stessa università e pochi mesi prima della scoperta della malattia terminale, Eddie divenne Direttore generale di tutta la Facoltà di Ingegneria.

Lo stesso Professore e collega di Eddie che ha parlato al rito funebre, elencò i vari progetti di alto successo che portano il nome di Eddie, durante i suoi trenta anni di associazione con l'Università di New South Wales:

- fu autore e/o collaboratore di 280 articoli per varie riviste di meccanica;
- era socio e membro a vita ("Fellow and Life Member") dell'Istituto Australiano di Ingegneria Meccanica – un onore molto raro;
- ha ricevuto e amministrato con grande onestà e trasparenza più di cinque milioni di dollari a scopo di ricerca;
- per 14 anni Eddie è stato editore e presidente del Comitato editoriale della rivista tecnica "Australian Refrigeration, Air-Conditioning and Heating";
- fu assistente editore della rivista internazionale: "Computational Thermal Sciences";
- era membro del Comitato nazionale e internazionale per i controlli degli "standards" da applicare ai prodotti termodinamici;
- organizzò varie Conferenze Internazionali sui temi della termodinamica;
- era Presidente del Comitato internazionale per il Centro di studi termodinamici;
- fu inventore e realizzatore di strumenti di misurazione per impianti termodinamici (di refrigerazione e aria condizionata) presso l'Università di New South Wales – un servizio che ha generato molte migliaia di dollari per l'Università stessa;
- fu invitato dalla NASA a far parte del lancio di uno dei satelliti da Houston, USA;
- aveva ricevuto vari premi e riconoscimenti per i suoi scritti e le sue invenzioni nel campo della teoria e della prassi della termodinamica.

L'Università era diventata il centro degli interessi della vita del Professor Leonardi. I suoi impegni spesso lo obbligavano a viaggiare per rispondere alle richieste che provenivano da Londra, da



New York, da Hong Kong, da Tokyo, da Berlino, da Roma...

Per questo Eddie era diventato il professore più occupato e impegnato dell'Università, anche perché non era mai capace di dire di "NO", a qualunque richiesta. La sua disponibilità e generosità verso gli studenti, i professori della facoltà, gli ospiti, erano ormai proverbiali nei corridoi dell'Università di New South Wales! Per questo la sua perdita lascerà rimpianto in tutti coloro che erano associati con l'Università.

Come ultimo tentativo per trovare un rimedio alla sua malattia (un tumore aggressivo che ormai aveva intaccato varie parti del suo fisico), fu deciso, col consenso di Eddie stesso, di trasferirlo dall'ospedale di Sydney ad una clinica specializzata a Norimberga in Germania. Erano stati avvisati alcuni amici in Europa di questa decisione. Vari colleghi di Eddie dalla Francia e dall'Italia visitarono Eddie durante le poche settimane di degenza a Norimberga – segno evidente del grande rispetto, amicizia e ammirazione che Eddie si era conquistato con la sua opera e la sua disponibilità. Durante il rito funebre furono lette da un collega varie testimonianze di amici e collaboratori da diverse parti del mondo: dalla Polonia, dalla Francia, dagli Stati Uniti, dall'Italia...

Eddie è sempre stato orgoglioso delle sue origini: quando poteva accompagnava i genitori alle feste dei Trentini di Sydney. Non si dava tanta importanza, ma era interessato alla cultura e alle cose trentine. Nel suo ufficio all'Università aveva un bel quadro di Mechel e della Val di Non!

Alla famiglia Leonardi, specialmente ai genitori, alla sorella e al fratello con le loro famiglie, alla moglie e ai figli, vada un pensiero di partecipazione al loro dolore e alla loro perdita da parte della Trentini nel Mondo e della PAT. Padre Bertagnolli che ha celebrato il rito funebre ha accennato alla presenza dei Trentini, e alla partecipazione delle autorità della Provincia Autonoma e dell'Associazione, tramite Franco Dondio (Assessore) e Silvano Rinaldi (Presidente della Federazione Circoli Trentini in Australia).

Grazie, Eddie, per aver fatto onore alla tua terra natale. Riposa in pace.

APPUNTAMENTO CON L'ALLEGRIA

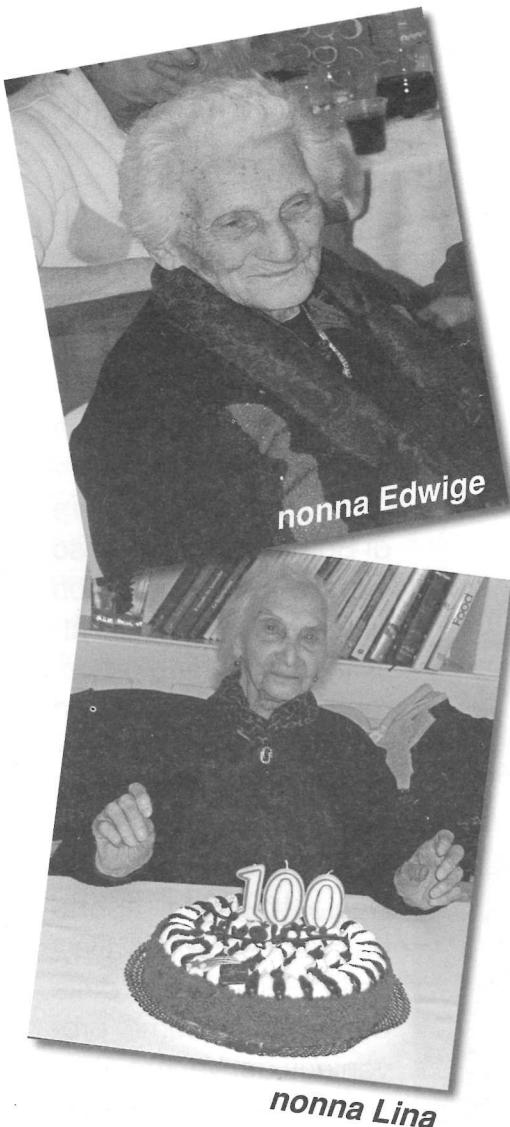
Le manifestazioni del Carnevale clesiano hanno registrato, anche per l'edizione 2009, un grande successo di partecipazione e di coinvolgimento collettivo, una testimonianza inequivocabile che l'appuntamento con l'allegria è gradito a tutte le età. Carri, gruppi mascherati, musica a tutto volume hanno animato per due intensi pomeriggi la vita del centro storico della borgata. L'impegno dei rioni e delle frazioni, dove una moltitudine di volontari hanno lavorato per molte serate, è stato gratificato dalla presenza lungo il percorso della sfilata non solo da un gran numero di Clesiani ma anche e soprattutto di una folta presenza di

bambini e famiglie provenienti dai paesi della Valle. A vincere questa edizione è stato il carro del rione di Spinazeda, "Il carnevale ieri, oggi e domani", giudicato dalla giuria come l'esecuzione più completa. Poi a pari merito al secondo posto, a significare il grande impegno profuso nella preparazione sia del carro che delle numerose comparse che completavano il tema proposto, il carro del rione Lanza "Una rotonda su Lanza", il gradito ritorno del rione di Pez con "Rata Tuys", e l'esecuzione della frazione di Maiano "El Panda ke 'l fu de Maian". A dare man forte alle allegorie in contesa, fuori concorso, dalla frazione di Mechel "L'Arca di



Noè" curata dalla Scuola Materna, l'impegno dei giovani delle Quattro Ville di Tassullo con il carro "Alitalia", mentre dalla Scuola Elementare di Romallo un numeroso corteo di maschere con l'interpretazione delle attività di volontariato operanti in paese. Il lungo corteo, che dal convento dei Frati Francescani si è snodato fino davanti al Municipio in Corso Dante, è stato aperto dal gruppo Fantasy Day, dalle Maiorettes e dalle bande in costume provenienti dal Veneto e dal sempre presente Re del Carnevale clesiano con tutta la sua corte, a seguire il gruppo di Caltron con "El dragon da Caltron", il gruppo Clesium con i costumi medioevali

del '500, il gruppo Oratorio "Tele Tubbies" e tante giovanissime mascherine che hanno contribuito a dare vivacità ed allegria ad un appuntamento che, anno dopo anno, si conferma come la manifestazione più gradita e più seguita e che trova nel Gruppo Amici del Carnevale, nella Pro loco e nel Comune di Cles positive sollecitazioni e spinte operative. Ma su tutto emerge il gran lavoro di uno stuolo di volontari che si impegnano per alcuni mesi, che trovano nella sana aggregazione dei gruppi frazionali e rionali, il motivo per portare sulle strade del paese la gioia, la spensieratezza, l'allegria di volti mascherati.



AUGURI ALLE NONNE EDWIGE E LINA

Che la vita media si allunghi ormai non è più un mistero e anche a Cles la presenza di persone che raggiungono il traguardo dei cento anni è un avvenimento, ma non più una rarità. Tra il mese di dicembre e gennaio sono due le nonne che, in ottima salute, hanno spento le cento candeline. Si tratta di Lina Trepin nata il 23 dicembre del 1908 nel rione di Spinazeda e di nonna Edwige Bortolameolli Martinelli che, l'ultima domenica di gennaio, ha tagliato il nastro dei cento anni. A ricordare Edwige è il nipote Attilio Negherbon che così scrive: "Un cammino fatto di lavoro, gioie e sofferenze sempre superate con la saggezza che la distingue, la fermezza nelle decisioni e l'aiuto di Dio. Quante volte è stata vista nelle corsie dell'ospedale per far visita a conoscenti o a parenti; quante mani ha stretto con il sorriso e una parola di conforto."

Laboriosa la vita di Lina Trepin, vedova Peroceschi che a 14 anni ha iniziato a lavorare come ricamatrice. Tra i tanti ricami eseguiti per le numerose chiese del Trentino merita di essere ricordato lo stendardo della chiesa parrocchiale di Cles che viene portato nel corso delle processioni solenni.

Alle due nonne gli auguri da parte di tutta la popolazione clesiana e dalla redazione di questa rivista.

PER NON DIMENTICARE

MECHEL RICORDA I SUOI CADUTI IN GUERRA

GUERRA 1914 — 1918

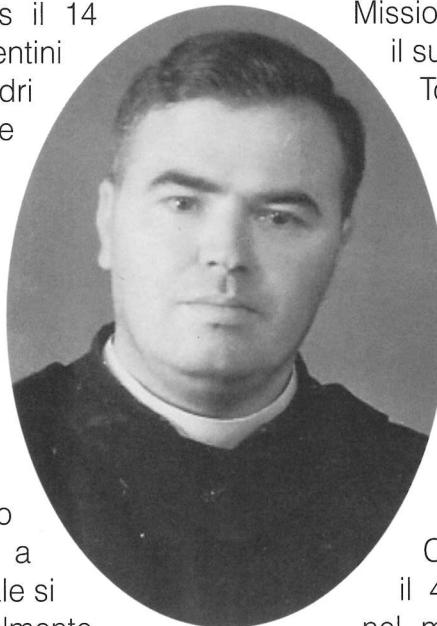
ARNOLDI	LORENZO	† 1871	† 1918
DEROMEDI	GIUSEPPE	† 1869	† 1918
DEROMEDI	MASSIMILIANO	† 1890	† 1915
EMERENZIANI	Giovanni	† 1877	† 1916
ODORIZZI	CELESTINO	† 1891	† 1916
ODORIZZI	LEONARDO	† 1886	† 1916
ODORIZZI	LORENZO	† 1884	† 1914
POLETTI	SERAFINO	† 1890	† 1916

Nell'ultimo numero per un disguido, non erano stati menzionati i caduti di Mechel nel corso della Grande Guerra.

DON NARCISO GEBELIN

A 100 ANNI DALLA NASCITA

Don Narciso Gebelin nacque a Cles il 14 ottobre del 1909. Fu uno dei primi trentini ad entrare nel Monastero dei Padri Benedettini Silvestrini a Matelica, dove ebbe la prima vestizione il 13 novembre del 1925. A soli diciassette anni, il 14 novembre del '26, prese i voti semplici nel Monastero di S. Silvestro di Fabriano. Partì per l'isola di Ceylon (ora Sri Lanka) da Napoli con la motonave "Aquileia" il 7 dicembre 1929, appena ventenne. Lì completò gli studi presso il Pontificio Seminario di Kandy, fu ordinato sacerdote il 15 giugno del '33 ed inviato come vice-parroco a Nuwara Eliya. Qui il suo zelo sacerdotale si distinse per l'apostolato svolto specialmente fra la popolazione più povera, i coolies (facchini scaricatori) e i lavoratori indiani delle piantagioni di tè. Dopo tre anni fu nominato parroco di Wahacotte, un villaggio completamente cattolico, che divenne il campo del suo più intenso lavoro apostolico. Monumento alla sua attività, rimane la costruzione della grande chiesa, in stile gotico, innalzata in onore di S. Antonio di Padova. Alla realizzazione di tale opera, che costituisce uno dei più vasti e bei templi cristiani dell'isola, don Narciso Gebelin profuse tutte le sue energie, la sua intelligenza e la sua passione missionaria: cercò infatti benefattori, diresse personalmente i lavori murari e si fece semplice operaio. La costruzione venne completata in poco più di tre anni. Il santuario di S. Antonio poté così divenire per merito suo, il centro spirituale di maggiore attrazione religiosa della Diocesi di Kandy e ogni anno il 13 giugno, giorno della festa del Santo, vi si recano migliaia di pellegrini, non solo cattolici, ma anche maomettani, indù e pagani, da ogni parte dell'isola. Malgrado siano passati molti anni, il popolo di Wahacotte lo ricorda con grande stima. Consumato dalle fatiche e dal clima, dovette lasciare la terra di



Missione, alla quale però la sua mente e il suo cuore rimasero sempre legati.

Tornò in Italia nel 1947 per riposarsi e rimettersi in salute.

Nel 1950 i superiori lo inviarono nel monastero di S. Teresa di Matelica quale insegnante di lingua inglese nella scuola media. Lì visse per diciotto anni, dando esempio di umiltà e di osservanza della Regola Benedettina, nonostante la sua salute malferma. Ultimamente ricopriva la carica di Vice Priore.

Concluse la sua laboriosa vita il 4 febbraio 1968 a soli 58 anni, nel monastero dei Padri Benedettini

Silvestrini di S. Silvestro a Fabriano (Ancona), lo stesso dove aveva emesso i santi voti. E' sepolto nella tomba di famiglia (Brusafer) a Cles ma non vi è l'indicazione del suo nome. I Gebelin – Brusafer, ora estinti, erano una famiglia di fabbri ferrai e maniscalchi che avevano l'officina nel rione di Pez. Gli ultimi rappresentanti furono i fratelli di don Narciso: Maria, Giuseppina e Giuseppe.

*Si ringrazia per le notizie fornite
don UGO PAOLI, Vice Priore del Monastero
di San Silvestro a Fabriano*



MIVNIO SILANO Q SVI PICTO CAMERINO COS
IDIBVS MARIS BAIS IN TRAIANO EDICTVM
L CLAVDIE CALSAR AVGSTI GERMANICI PROTO SUUM HABIT ID
QVOD IN IRA SCRIPTVM EST

L CLAVD JV S CALSAR AVGSTI GERMANICVS PON
MAXIMIS ET OI VI IMP XI P P COS DESIGNAIS III DICT
CVM EX VLT RIBVS CONTROVERSI STI IN TIE VSATI QVAM DIETI
T M P RIBVS ET C A L S A R I S P A T R I M H AD QVAS ORDINANDAS
TUNARVM A POLLINARE MISERAT QVANTVM MODO
INTER COMINSESSENT QVANTVM M MORS KINH ERO



TUM CVM TRIDENTINIS VI D DVCIA BLESSE IN GRAVI SPLENDIMVN CIDI
IN VRA NON POSSIT TALORES IN LO IN RE IN QVO ESS ESEXISTIMA
VERVNTER MANERI BENEFICIO MLO LO QVIDEM LIBENTIVS QVOD
PLERISQUE EX EO GENERE HOMINVM LIAM MILITARE IN PRAETORIO
MLO DICUNTUR QVIDAM VERO ORDINES QVO QVLD UXISSE
NON NUL COLLECTI IN DECVRIAS ROMAI RES JUDICARE
QVOD BENEFICIVM IS HATRIEVO VI QVAECVM QVETAN QVAM
CIVES ROMANI GESSI RVNI ECRVNQVE AVT INTER SE AUT CVM
TRIDENTINIS ALIUS VERKIA MSSI INBLAT NOMINA QVE HA
QVATRABUERVNIALETAQVAM CI VES ROMA NITA ABREHSPNMM